Anno XLVI | n. 5 MAGGIO 2019 | € 1,00

il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Fieste di Cjamin
DAL TORO E DAL VIN
25.26.31 MAGGIO E 1.2 GIUGNO

Periodico | Anno XLVI | N. 5
MAGGIO 2019

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione | Redazione
Via Leicht, 6 | 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico:
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.00
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

ELEZIONI di PRIMAVERA

Il 26 maggio è domenica di elezioni, sia europee che amministrative. Le elezioni comunali in Friuli Venezia Giulia sono disciplinate dalla legge regionale 19 del 5 dicembre 2013, che riunisce in un unico testo tutta la normativa in materia.
Le elezioni comunali 2019 prevedono il rinnovo degli organi di 118 Comuni della Regione tra cui 7 del Medio Friuli. Il Sindaco uscente di Basiliano Marco Del Negro si ripresenta sostenuto dalle liste "Bene Comune", "Progetto Basiliano" e "Liste Civiche Basilian" e si confronterà con Severino Del Giudice, anch'egli sostenuto da tre liste, ossia "Obiettivo Comune per Basiliano", "Basiliano Terra Nostra", "Lega Salvini". A Camino al Tagliamento alla conferma del Sindaco uscente Nicola Locatelli con la lista "Il patto per la nostra terra" si oppone Letizia Bravin sostenuta dalle liste "Civitas Camino" e "Cambia Camino". A Flaibano il Sindaco uscente Luca Picco ha deciso di non ricandidarsi, lasciando spazio al candidato unico Alessandro Pandolfo sostenuto dalla lista "Comunità Flaibano San Odorico". A Lestizza si presentano ben tre contendenti: Elvio Sgrazzutti con le liste "Civicamente Lestizza" e "Per il bene comune", Eddi Pertoldi con "Lega Salvini" e "Rilanciamo Lestizza" e Valeria Grillo sostenuta da "La passione per cambiare - Fratelli D'Italia per Grillo Sindaco". A Mereto si presentano come candidati l'ex Assessore regionale Claudio Violino sostenuto dalla "Lista civica uniti per costruire" e il Consigliere comunale Walter Mario Mattiussi con la lista "Farie des ideis". A Rivignano Teor si ripresenta il Sindaco della fusione Mario Anzil con "Lega Salvini" e "Tutti per Anzil" che si confronterà con Francesco Pussini sostenuto dalla lista "Per la democrazia". A Sedegliano invece il Sindaco uscente, Ivan Donati, ha deciso di non ricandidarsi lasciando spazio al suo predecessore Dino Giacomuzzi con la lista "Progredire Insieme e Lega" e a Francesco Pozzo sostenuto da "Sedegliano Domani" [ndr. candidati e liste sono qui riportati come pubblicati sul sito della Regione Fvg al 25/04/2019].
Il 26 maggio si terranno anche le elezioni europee che si svolgeranno nei 28 Stati membri dell'Unione tra il 23 e il 26 maggio. Per non influenzare il voto, tutti i Paesi inizieranno lo spoglio alle 23.00 del 26 maggio. Quelle del 2019 rappresenteranno la nona tornata elettorale per il Parlamento europeo: il primo voto risale infatti al 1979.
Buone elezioni a tutti!

Il Direttore
e il gruppo redazionale

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

3-9 maggio 2019
CODROIPO
Forgiarini turno diurno
FLAIBANO
TALMASSONS

10-16 maggio 2019
CODROIPO
Mummolo
LESTIZZA

17-23 maggio 2019
BERTIOLO
CODROIPO
Toso turno diurno

24-30 maggio 2019
CODROIPO
Toso

31 maggio - 7 giugno 2019
BASILIANO
CODROIPO
Cannistraro turno diurno
VARMO

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).** Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**, per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.
Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e Informazioni: 0432 909 111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale:
848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)

Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento)
venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884

Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146

Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

ORARI SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE: 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 19.00 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania);
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele);
Sabato alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele)

ORARIO DEI TRENI

Servizio attualmente in vigore *

PARTENZE PER UDINE:
R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (festivo) - R 19.21 (festivo) - R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.13 (feriale e festivo) - R 22.22 (feriale e festivo).

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

ORARI DELLE CORRIERE

Servizio diretto feriale *

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.35 - 6.50 - 6.55 - 7.07 - 7.10 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.27 - 13.30 - 13.42 - 14.30 -15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.50 - 7.55 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.20 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito della SAF.

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!

con un BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN
IT 84 N 08637 63750 042000055033

tramite PAYPALL O CARTA DI CREDITO

dal nostro sito www.ilpontecodroipo.it
alla voce "SOSTIENI IL PONTE"

oppure CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL
C.C. POSTALE n. 13237334

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO, L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

Al via la SPERIMENTAZIONE del PROGETTO EUROPEO "CARE"

Medio Friuli: i Comuni e l'Azienda sanitaria supportano le famiglie con malati di Alzheimer.

Supportare le famiglie che assistono a domicilio un parente con malattia di Alzheimer o con altre forme di demenza, garantendo una continuità nell'assistenza e nella gestione delle cure: è questo l'obiettivo dell'azione pilota del progetto "CaRe", presentata a Villa Zamparo di Basiliano. Due Case&Care manager saranno a disposizione delle famiglie residenti nell'ambito socio-assistenziale del Medio Friuli fino a febbraio 2020.
L'azione pilota si inserisce all'interno del progetto europeo Interreg V-A Italia-Austria "CaRe - Un approccio sostenibile al Case & Care management nella regione transfrontaliera", che vede stanziati 340.000 euro a favore di questo territorio, grazie al coinvolgimento dell'Unione Intercomunale del Medio Friuli e dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Mediofriuli", con il Distretto del Codroipese, in collaborazione con l'IPab di Vicenza e due partner austriaci: Umit (l'Università Privata di Scienze della Salute, Informatica e Tecnologia Medica di Hall in Tirol) e Gemnova Srl (società di servizi fondata dal governo Tirolese).
La sperimentazione in oggetto è rivolta alla popolazione anziana (over 65) sofferente di patologie dementigene, con particolare riferimento all'Alzhaimer, residente nel territorio del Medio Friuli.
"Potenziare l'assistenza primaria, rendendola il più possibile vicina alle esigenze e ai bisogni dei nostri cittadini è tra gli obiettivi istitutivi della nostra Unione di Comuni. La sperimentazione di CaRe ci permette di avere per 12 mesi un punto di contatto che i nostri medici di base, ma anche gli stessi familiari, possono utilizzare per segnalare la necessità di una assistenza socio-sanitaria per persone over 65 con problemi di demenza, con particolare riferimento all'Alzhaimer. È stato un grande lavoro di squadra, che ha visto dialogare l'Uti del Mediofriuli con l'Asp "Moro" e l'Azienda Sanitaria, a beneficio del territorio. Credo sia un momento importante per tutti, che segna l'avvio di una nuova collaborazione" ha dichiarato Marco Del Negro, Presidente dell'Uti Medio Friuli.
"In una logica di accompagnamento della famiglia da parte della rete dei servizi, in questi 12 mesi punteremo a favorire l'integrazione di rete, ovvero promuovere il supporto informale (famiglia, vicinato, volontari) per agganciarlo a quello formale garantito dai servizi, secondo una logica di sussidiarietà verticale. La raccolta di informazioni dettagliate sul nostro territorio ci sarà utile per avere un quadro aggiornato del bisogno espresso dalla popolazione, verificando il livello di tenuta complessiva della rete dedicata favorendo lo sviluppo di nuove sinergie per rispondere alle criticità individuate" ha continuato Paolo Fortuna, responsabile del Distretto n.4 "Codroipese".
L'obiettivo principale del progetto CaRe è migliorare la presa in carico di queste persone, attraverso un costante monitoraggio sia dei bisogni della popolazione sia dell'ampia gamma di servizi e prestazioni socio-sanitarie. In Friuli Venezia Giulia tale monitoraggio avverrà attraverso l'implementazione di due figure professionali: il Case Manager e il Care Manager. Il primo, si occuperà concretamente della presa in carico della persona. Grazie alla collaborazione con i servizi sociali e sanitari del territorio, i Medici di medicina generale, le farmacie e le associazioni locali, il Case manager raccoglierà le segnalazioni su persone con problemi di demenza, avviando le procedure di presa in carico e raccogliendo i dati sui bisogni socio-sanitari della persona stessa. Il Care manager, invece, in base ai dati raccolti su questi bisogni, dovrà monitorare l'offerta dei servizi, evidenziando eventuali disfunzioni nell'erogazione delle prestazioni e proponendo soluzioni per la loro risoluzione. Sempre il Care manager, inoltre, promuoverà sul territorio la sperimentazione del progetto Care, cercando di far emergere e mettere a sistema quella miriade di iniziative, spesso informali, capaci di offrire efficaci soluzioni ai bisogni della popolazione.
Il Case & Care management rappresenta un'innovazione nella presa in carico dei pazienti da parte dei servizi socio-sanitari, fondando i suoi principi sull'integrazione tra il case management (basato sull'attenzione nei confronti delle specificità del paziente, sia in termini di cura sia in termini di bisogni), pratica già largamente diffusa nella nostra regione, e il care management, approccio che prevede lo sviluppo e la promozione nel territorio di efficaci network per l'erogazione di servizi e prestazioni in grado di rispondere alle specificità appena citate.
Avviato a febbraio 2018, dopo una prima fase di analisi dello status quo sul sistema di gestione e di welfare degli anziani in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Tirolo, e l'acquisizione di dati di carattere socio-demografico e di assistenza, il progetto "CaRe" entra ora nella fase cruciale di avvio delle azioni pilota nelle 3 regioni. Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione ad aver avviato la sperimentazione.

Ufficio Unico
per la Programmazione Europea
Uti Mediofriuli

A VILLA MANIN la PRIMAVERA SBOCCIA ANCHE sui QUADRI

*A Villa Manin di Passariano la primavera fiorirà fino al 2 giugno **2019** nella sala esposizioni della barchessa di levante, grazie ai dipinti e ai disegni di diversi artisti dell'Otto e del Novecento provenienti dai Musei Provinciali di Gorizia.*

Tra ritratti di uomini, donne, bimbe e fanciulle, splendenti vasi di fiori, impressionistiche nature morte e tratteggi di graziose piante potrete ammirare, infatti, le opere eseguite da artisti di rilievo nativi o che comunque hanno dato un grande contributo all'arte della nostra Regione.

Per l'800 sono esposti lavori del goriziano Giuseppe Battig, allievo dell'altrettanto presente Giuseppe Tomiz; il poliedrico pittore veneziano Domenico Acquaroli; il paladino dell'amor patrio Annibale Strata, cagliaritano giunto a Gorizia in tenera età.

Tuttavia il '900 non è da meno: Franco Orlando ci delizia con la sua Primula; si impone alla vista Riccardo Moritz, che ci presenta la famiglia di quello che è stato uno dei direttori dei Musei Provinciali di Gorizia durante il Secolo Breve; il triestino Sante Lucas, che partecipò alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma. E ancora Attilio Fonda, originario di Pirano d'Istria; Augusto Cernigoj, sloveno nativo di Trieste, unico proveniente dalla penisola italiana ad aver studiato alla scuola Bauhaus di Weimar; il veneziano Renato Borsato, vivente, vincitore di svariati premi, ritenuto uno dei miglior pittori contemporanei del Dopoguerra e distintosi in numerosi Paesi europei; la slovena Olivia Bregant, nata nel 1914 a Salcano, che riesce a colpirci nella sua semplicità e nei suoi accostamenti cromatici; infine, Gilda Nadia Goldschmied, la cui immaginazione e il disinvolto utilizzo del colore rimangono ben impressi sulla tela.

Insomma, se volete illuminare una delle vostre giornate primaverili con i brillanti colori di questi artisti, non mancate di passare alla favolosa e magica Villa Manin, cogliendo magari l'occasione per fare una bella passeggiata nel parco, respirando aria fresca, godendovi il tepore di questa stagione dove tutto nasce di nuovo.

Nicole Del Sal

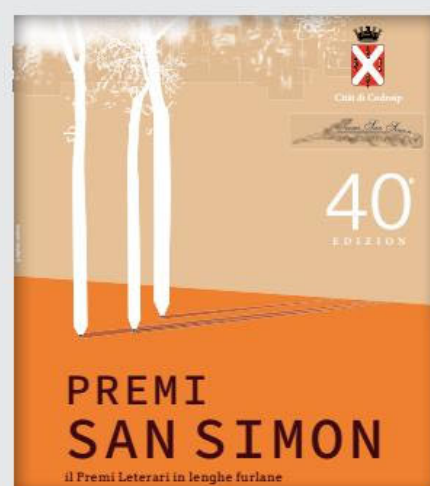
40° PREMIO SAN SIMON

La Città di Codroipo in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana (Arlef), l'Istitut Ladin Furlan Pre Checo Placerean e l'Ente Friuli nel Mondo ha bandito il concorso per l'assegnazione della 40^ edizione del Premio Letterario in Lingua Friulana dedicato alla memoria dell'ing. Angelo Pittana, riservato questa volta alla sezione della raccolta di racconti e a quella riguardante un cortometraggio.

I partecipanti al concorso per la sezione dei racconti dovranno far pervenire l'opera all'Ufficio protocollo del Comune di Codroipo entro le ore 12 di lunedì primo luglio 2019. Al vincitore della raccolta di racconti andrà un premio di 1.500 euro e una targa ricordo.

Per la sezione Cortometraggio, i filmati dovranno avere uno sviluppo narrativo, riguardante il tema del Quadruvium, cioè dovranno ispirarsi all'incrocio di quattro strade, dovranno essere inediti e non avere una durata superiore ai 15 minuti. I lavori dovranno pervenire alla segreteria del Premio entro le ore 24 di lunedì 16 settembre 2019. All'autore del Cortometraggio che la Giuria avrà proclamato vincitore andrà un premio di mille euro e una targa ricordo.

Se per caso in entrambe le sezioni il vincitore fosse un friulano residente all'estero, l'Ente Friuli nel mondo mette loro a disposizione un biglietto aereo di andata e ritorno per ritirare il premio.

Nel bando si anticipa che per la 41^ edizione del premio letterario San Simon che si terrà nel 2020, saranno poste a concorso due sezioni: il romanzo e il fumetto.

Per altre informazioni sul Premio San Simon 2019 ci si può rivolgere alla Biblioteca civica Gilberto Pressacco di Codroipo tel. 0432 908198.

Renzo Calligaris

APPUNTAMENTI maggio/giugno 2019

16 MARZO - 2 GIUGNO
Villa Manin, Passariano di Codroipo
Fiori in Villa
Dipinti e disegni dei musei provinciali di Gorizia in esposizione nella sala della barchessa di levante.

27 APRILE - 19 MAGGIO
Rivis di Sedegliano
43^ edizione "Sagre dai Crots"
Ospitata nella verdeggiante area del parco naturale sul Fiume Tagliamento, la Sagra riprende la tradizione legata alla Festa di San Gottardo.

3 - 12 MAGGIO
San Marco di Mereto di Tomba
Fieste dal Païs di San Marc
Nell'area della Sala della Comunità di San Marco tanti eventi, musica, cultura, sport e intrattenimento per i bambini. Chioschi con cibi tradizionali e prodotti provenienti dalle aziende agricole del territorio. Giovedì 9 maggio Cena a km0.

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 20.00
Scuola di Musica Varmo
Guida all'ascolto
Ultimo appuntamento: Live Set con il chitarrista Leonardo Duranti e il pianista Flavio Passon.

11-23 E 17-19 MAGGIO
Villa Manin
Passariano di Codroipo
17^ edizione "Sapori Pro Loco"
Consolidata vetrina delle migliori peculiarità enogastronomiche e culturali offerte dalle Pro Loco della Regione.

DOMENICA 12 MAGGIO 09.30
Villa Panciera Comisso,
Chiarmacis di Rivignano Teor
Parole a colazione
Presentazione del libro "Sopra non appare alcun cielo" di Marco Quarin. Ingresso libero.

VENERDÌ 17 MAGGIO 18.00
Sala Abaco
Corte Italia, Codroipo
Counselling situazionale, un viaggio nelle relazioni
Presentazione del libro di Roberto Gilardi. Ingresso libero.

DOMENICA 19 MAGGIO 09.30
Casa Filaferro Feruglio
Rivarotta di Rivignano Teor
Parole a colazione
Presentazione del libro "Notturno con figure" di Federica Ravizza che dialogherà con Anna Feruglio.

DOMENICA 19 MAGGIO
Giardini privati
10^ edizione "Giardini Aperti in FVG"
Visitabili gratuitamente circa 60 giardini privati sparsi sul territorio regionale (alcuni aperti anche il 26/05).

25-26 MAGGIO E 31 MAGGIO, 1-2 GIUGNO
Camino al Tagliamento
73^ edizione "Fieste di Ciamin dal Toro e dal Vin"
Musica, incontri culturali ed enogastronomici, toro allo spiedo e il 2 giugno cuccagna orizzontale.

LUNEDÌ 27 MAGGIO 16.30
Biblioteca civica, Codroipo
In biblioteca... di corsa!
Giochi, merenda e letture incentrate sulle olimpiadi in Biblioteca per i bambini delle elementari

a cura di Franco Gover

Un AFFRESCO del CALDERARI

*Pittore dimenticato per secoli, Giovanni Maria Zaffoni, meglio conosciuto con il soprannome "Calderari" (per l'attività di famiglia dedita alla lavorazione del rame e delle "caldère"), nasce a Pordenone tra il **1495** e il **1500** e risulta morto entro il giugno del **1563**.*

"Figura di Apostolo nella chiesa di Rivarotta di Rivignano Teor"

La vita di Zaffoni/Calderari è quasi del tutto priva di documenti, di fatti e circostanze curricolari che ne definiscano la personalità. Mancano notizie sull'apprendistato, anche se si ipotizza che la sua primigenia e unica formazione artistica sia avvenuta presso la bottega del celebre Giovanni Antonio da Pordenone negli anni tra 1511 e il 1516, raggiunto a breve dal di poco più giovane Pomponio Amalteo.
Si dimostrerà uno dei più fedeli seguaci del grande Maestro, tanto da perseverare in tutta la sua pittura nel linguaggio pordenoniano, quasi come regola operativa, a volte debole e stanco nei moduli compositivi. Infatti, a differenza dell'Amalteo (colto, elegante ed emergente e che apparteneva ad una famiglia di eruditi), a causa delle sue modeste origini e cultura limitata, il Calderari non riuscirà mai svincolarsi con un linguaggio pittorico proprio, definito. Il suo debole disegno non darà tono e volume alle forme, allargate ed appesantite, prive di vitalità. Dal suo pur incompleto profilo critico (cfr.: A. Romano 2012), ne esce un uomo dall'indole mite, una personalità di certo non avventurosa; tanto meno inquieta è la sua arte, molto spesso rivolta all'umile gente, e che comunica calma e agreste serenità, ma in cui non sa dominare i grandi spazi. Prevalentemente buon frescante, bravo nella tecnica, a volte raggiunge effetti sorprendenti come nei ritratti, nel realizzare quelle "teste vere e parlanti" evidenziate dal di Maniago (1819, p. 92), che costituiscono la caratteristica principale del nostro pittore, pur rispecchianti i tipici tratti somatici che facilmente si ritrovano nei dipinti del Pordenone e in quelli amalteiani.
La predisposizione per la ritrattistica rappresenta forse la componente più alta del nostro pittore, soprattutto per quella femminile (siano esse Madonne, nobili o popolane, sempre attento ai particolari che fanno risaltare la bellezza muliebre), nella riuscita, vivace osservazione della realtà quotidiana, con tutti quei dettagli della vita domestica e quotidiana del tempo (e per noi, oggi, costituiscono preziose testimonianze filologiche).
L'artista ha lavorato quasi esclusivamente nella Destra Tagliamento; si possono ammirare i cicli d'affreschi nella chiesa di Montereale Valcellina, quelli nella Santissima e nella cappella Mantica nella la Concattedrale di Pordenone. Nel locale Museo Diocesano è esposta la grande pala con l'"Istituzione dell'Eucarestia", suo riconosciuto capolavoro. Nella nostra zona, da sempre viene attribuito al Calderari il lacerto d'affresco raffigurante un canuto Apostolo conservato in parete all'interno della Parrocchiale di Rivarotta di Rivignano Teor, pregevole, che trova convincenti analogie stilistiche ad esso riconducibili.
Al pittore verrebbero assegnati anche altri brani pittorici d'intendimento devozionale a Palazzolo dello Stella, nella chiesa del Suffragio.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

SAXOFONO "ISTRUZIONI per l'USO"

La maggior parte degli strumenti ha predecessori molto antichi, il Saxofono no. I flauti ricavati da ossa di animali erano già ben conosciuti e usati nell'età della pietra. Pare che il più vecchio flauto (intero) che abbiamo oggi sia stato trovato nel Baden-Wurttemberg, in Germania, ed ha circa 35.000 anni. È stato prodotto dall'osso di un cigno, in un momento in cui le macchine utensili più rudimentali erano completamente sconosciute. Ha una scala pentatonica quasi perfetta (come la musica Cinese, Blues, Irlandese, Country, Pop). Questo vecchio artefatto con la scala perfetta non è ancora una prova, ma è meglio abituarsi all'idea che gli strumenti musicali e gli strumenti a fiato suonino già nell'età della pietra. Fare musica in ensemble sembra essere una parte fondamentale dell'essere umano.

Il Saxofono (si può pronunciare e scrivere anche: Sassofono o Sax) è uno strumento musicale aerofono ad ancia semplice. Deriva da due grandi tipologie di strumenti, la famiglia dei legni (flauti, oboi, fagotti, clarinetti) e la famiglia degli ottoni (trombe tromboni flicorni tuba, oficleide). È proprio partendo dall'oficleide (ophis, serpente) e cleide (chiave) che il Belga Antoine-Joseph Sax, detto Adolphe, inventò il Saxofono, che nella prima denominazione si chiamava «nuovo oficleide». Il sassofono fece la sua prima apparizione pubblica nel 1841 presso l'Exposition de l'Industrie di Bruxelles. Il compositore Hector Berlioz elogiò più volte lo strumento, a partire da un celebre articolo del giugno 1842 fino al lusinghiero capitolo dedicato al sassofono nel celebre "Trattato di strumentazione", così come Gioachino Rossini, il quale già durante il suo soggiorno parigino nel 1844 dichiara, prendendo a testimone il suo editore Troupenas: "con il sassofono, è la più bella pasta sonora che io conosca".

Il sassofono è composto da cinque elementi principali: il 'bocchino', il 'collo', il 'fusto', le 'chiavi' e la 'campana'. Negli strumenti di uso più comune (contralto, tenore e baritono), il bocchino e il collo sono separati e vengono montati sul corpo prima che lo strumento venga suonato. Corpo, chiavi e campana, invece, costituiscono un corpo unico. Nel sax soprano, il collo talvolta è parte integrante dello strumento, talora è intercambiabile mediante un sistema uguale a quello che si trova su sax alto, tenore e baritono. Cosa c'è da sapere per cominciare a suonare? Una forte motivazione e desiderio di curiosità sono requisiti essenziali. Inoltre, per soddisfare queste aspettative, rivolgersi ad un esperto è sempre il miglior consiglio da seguire. Al giorno d'oggi su internet si trovano tonnellate di informazioni tramite video tutorial e manuali di tutti i tipi, ma nell'apprendimento di uno strumento a fiato non possono compensare la supervisione di un bravo maestro.

Nevio Zaninotto

a cura di Paolo Di Biase

CARMELO ARDENTE, PIÙ che UN MEDICO

Aveva sognato fin da ragazzo, ispirato dal mare di Licata, di diventare un ingegnere navale, ma per una strana coincidenza del destino, al momento della scelta del percorso di studi da seguire decise invece per la facoltà di medicina.

Comincia così il percorso di Carmelo Ardente, siciliano classe 1952. Prima all'università di Genova, fra migliaia di studenti in medicina stimolati anche dalla presenza del prestigioso Ospedale Gaslini e poi a Trieste, in una dimensione certamente meno caotica, ma severa e formativa. Già laureato e in servizio nell'allora ospedale di Codroipo, nel 1979 deve fermarsi per adempiere agli obblighi di leva. Successivamente alla chiusura dell'Ospedale, comprende meglio la sua vera inclinazione e decide di diventare medico di base: una figura fondamentale per il collegamento tra il cittadino e il servizio sanitario. Un medico in grado di ascoltare i pazienti e consigliarli correttamente garantendo livelli essenziali di assistenza. Dopo circa 38 anni di esperienza ha deciso di pubblicare un romanzo: "Sinceramente non so", il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Dottor Ardente, un siciliano in Friuli, ce ne sono cose da raccontare?

Sì, molte. Nel '74, appena arrivato a Trieste (con Salvatore Callea, oggi stimato otorinolaringoiatra) il primo impatto coi triestini è stato esilarante. Estroversi, divertenti e burloni, abbiamo pensato che i friulani fossero tutti così. Poi, nella Casa dello Studente abbiamo incontrato i carnici. Completamente diversi: taciturni, riflessivi, apparentemente musoni, e questo ci ha disorientato. Sarà un caso, ma con questi ultimi l'amicizia è rimasta per sempre, coi primi invece... A Codroipo, orgoglioso di starci, sono stato accolto più che bene e lo dimostra, credo, l'affetto del gran numero di persone che accorre ai miei incontri. Affetto, peraltro, da me pienamente ricambiato.

In questi ultimi tempi si parla molto del suo libro. Incontri culturali a Codroipo, San Martino, Rivolto, Beano, Camino al Tagliamento e persino a Torino. Un Tour necessario per far conoscere il suo romanzo?

In realtà, sono stato travolto dagli eventi... e invitato ovunque. È stata una sorpresa. Il mio scopo principale non è di far conoscere il romanzo, ma di portare informazione medica, spettacolo musicale, recitazione e una bicchierata finale insieme; di unire, far divertire e poi chi vuole compra il libro il cui ricavato viene devoluto in beneficenza. Ancor più che il denaro - si tratta in fondo di cifre modeste - il mio vero intento è quello di dimostrare solidarietà alle famiglie colpite da disgrazie o povertà: capiranno che la gente intorno si interessa a loro e non le ha abbandonate. Per far ciò ho dovuto circondarmi di volontari che, a titolo gratuito, hanno prestato il loro tempo prezioso e la loro opera per questa causa: man mano che gli spettacoli si susseguono si aggiungono sempre nuovi collaboratori. Sono ormai tanti e preferisco non far nomi per non tralasciarne qualcuno. Come si può ben immaginare l'impegno logistico per preparare queste serate è assai notevole e stressante. Sei incontri in sei mesi sono stati un vero tour de force.

Il romanzo, ambientato nel Medio Friuli, racconta la storia di un giovane che non ha ricordi del suo passato. Un tema che ci porta al dramma della perdita della memoria?

È l'argomento spinoso che tratto nei miei incontri: come funziona il cervello, come crea memoria, perché la perde e come evitare che questo accada. Tema assai delicato e coinvolgente. Oggi, in quasi ogni famiglia c'è una persona anziana che ha perso la memoria e, talora, anche qualche giovane, evento drammatico per i parenti. Saper cogliere i primi segni di decadimento cognitivo è fondamentale, perché in questa fase si può ancora fare qualcosa di concreto.

Ha parlato di spettacolo musicale: chi sono i musicisti dei suoi incontri?

Amo invitare giovani artisti durante queste serate. Mi piace presentarli e farli esibire perché abbiano un loro momento di gloria. Alcuni sono già affermati e conosciuti in mezza Europa (come il mezzosoprano Liliia Kòlosova e il maestro Fabrizio Furci da me invitati a Rivolto), altri sono giovani o gruppi locali (a Beano il Coro Vos de Plane, a Camino il gruppo composto da Alberto Toso, Andrea Locatelli, Elena Sbruazzo e Letizia Locatelli o la giovane violista russa a Torino). Approfitto di questa occasione per ringraziarli tutti della loro generosa partecipazione.

Il libro è stato molto apprezzato e riscuote successo. Tratta di un tema di attualità. È un incoraggiamento a proseguire?

In ogni luogo dove ci siamo esibiti abbiamo aiutato una famiglia del posto in difficoltà (tranne a Torino i cui proventi, a cui il Lyons Club Rivoli Castello ha aggiunto generosamente altri fondi, sono andati al locale Ospedale Pediatrico Oncologico). Parlare del Parco delle Risorgive di Codroipo ai piemontesi è stata, poi, una bella soddisfazione (il romanzo è ambientato in tale meraviglioso luogo). Credo che questa sia la strada giusta per continuare ad avvicinare le persone, in regione e fuori regione: imparare e socializzare divertendosi... Non avevo dubbi, inoltre, che il popolo friulano fosse solidale e generoso verso le persone meno fortunate. Ringrazio, altresì, le varie pro-loco che hanno collaborato, spesso anche con convivio finale, e i vari gruppi (le cuoche di San Martino e di Camino, le coriste di Beano, le Cinciallegre di Rivolto ecc.), nonché i sempre disponibili Alpini di Beano. Molti giovani, e anche persone che mai si erano avvicinate alla lettura di un libro, lo hanno letto e apprezzato, e ciò mi ha commosso. Il romanzo trasmette messaggi positivi indirizzati soprattutto ai ragazzi che ne hanno, oggi più che mai, bisogno. Tanti mi hanno contattato entusiasti perché ci sia, da subito, un seguito. Forse, chissà!...

a cura di Ilaria Matiussi

foto di Paolo Galletta

Gli OBLIVION RACCONTANO e CANTANO la BIBBIA

Vi è mai capitato di chiedervi come siano nati i capolavori di cui tutti, almeno una volta, abbiamo sentito parlare?

Gli Oblivion, o meglio Lorenzo Scuda, Francesca Folloni, Davide Calabrese, Graziana Borciani e Fabio Vagnarelli, hanno immaginato come possa essere andata nel caso di un vero best seller: la Bibbia. Dopo infiniti e riuscitissimi progetti, fra i quali "I promessi sposi in 10 minuti" e "La Divina Commedia in 6 minuti" e una carriera teatrale di tutto rispetto, sono, quindi, tornati a calcare le scene con il musical "La Bibbia riveduta e scorretta" con la regia di Giorgio Gallione, proposto il 29 marzo scorso al teatro Benois De Cecco a Codroipo. Abbiamo parlato del nuovo progetto con una delle protagoniste femminili: Graziana Borciani.

Che cosa racconta il vostro spettacolo?
Si tratta del nuovo musical degli Oblivion. Siamo in Germania nel 1455: Gutenberg ha appena messo a punto i caratteri mobili e sta cercando il primo titolo da stampare. Da lui si presenta un signore, anzi il Signore, con un'autobiografia manu-scolpita sulla pietra e la speranza di poterla pubblicare, per diffonderla in ogni luogo e diventare lo scrittore più famoso della storia. Gutenberg considera l'opera di Dio come un insieme di storie scollegate fra loro e prive della necessaria magia. Conosce, però, i gusti del pubblico e le necessità di mercato ed è deciso a trasformare le tavole di pietra in un autentico best seller. Infinite discussioni e contrattazioni si alternano a momenti nei quali i personaggi di Antico e Nuovo Testamento prendono vita: sotto i nostri occhi sta nascendo la Bibbia.

Per quale motivo avete scelto di affrontare proprio la Bibbia?
Era un progetto che avevamo già nel cuore. I tre maschietti del gruppo, hanno frequentato il catechismo per molto tempo. Ci siamo, quindi, riproposti di affrontare questo argomento, nel caso avessimo scritto un musical tutto nostro.

La religione è un argomento delicato.
Certo e lo affrontiamo con massimo rispetto. Portiamo in scena ciò che la Bibbia narra, attualizzandolo e utilizzando un linguaggio moderno. Si tratta, però, di un musical in cui i fatti sono raccontati in chiave comica, alla Oblivion insomma.

Quali riscontri, positivi o negativi, avete ricevuto?
A dire la verità ci aspettavamo alcune critiche, invece è stato un successone. Qualche spettatore, lo possiamo contare sulle dita d'una mano, si è infastidito riguardo alcuni passaggi o non ha recepito la nostra modalità di esprimere il testo. D'altro canto, molti uomini di Chiesa hanno espresso pareri positivi: alcuni preti hanno portato i ragazzi della loro parrocchia ad assistere allo spettacolo e ne sono rimasti entusiasti. Un parroco biblista ha scritto, in una recensione per noi fondamentale, che porterebbe il nostro musical in tutte le parrocchie, perché lo considera il modo giusto per proporre ai giovani le Sacre Scritture, calandole nella modernità e togliendo un po' di polvere. Le opinioni sono, dunque, soggettive, ma lo spettacolo alla fine mette tutti d'accordo.

La Bibbia racconta molte storie. Come avete scelto quali passi includere e quali, invece, tagliare?
I tre autori, Calabrese, Scuda e Vagnarelli, hanno riletto tutto il testo, ma la Bibbia offriva già spunti interessanti sui quali è stata costruita la parte comica. Per fare un esempio, tutti conoscono Caino e Abele: il primo è un agricoltore, il secondo un pastore e si occupa, quindi, di carne. Abbiamo pensato di raccontare la loro storia come una puntata di un programma nel quale due cuochi si sfidano, una sorta di "Paternosterchef". Un altro esempio può essere la vicenda di Noè, narrata dal punto di vista della moglie. Nella Bibbia è solo citata e non ha nemmeno un nome: ci siamo chiesti come si sia sentita all'interno dell'Arca, in compagnia di animali che mangiano le tende e sporcano dappertutto.

È la prima volta che scrivete un musical tutto vostro.
Sì, il pubblico ci conosce come quelli che distruggono le canzoni altrui. Ne abbiamo parlato molto tra noi, concludendo che sia arrivato il momento giusto per fare un passo, uno scatto in avanti e per dare la possibilità ad altri di prendere in giro le nostre musiche. Non possiamo sempre massacrare e non farci massacrare! Lo spettacolo è un'alternanza di stili provenienti da musical diversi tra loro: ci sono brani che si rifanno fra gli altri, a "Il Fantasma dell'opera", "Sweeney Todd", "Company" e "Beauty and the Beast".

Quali spunti di riflessione lasciate al pubblico?
Il brano finale racconta il nostro pensiero. La Bibbia racconta alcune storie attuali e altre meno, perché il mondo di oggi è uscito dal Medioevo e ci deve essere posto per tutti. È inutile dare la colpa alle religioni: Dio ci ha lasciato il raziocinio ed è, quindi, l'essere umano che sceglie il bene o il male.

Quali sono i vostri progetti futuri?
Questo musical ha richiesto un anno di scrittura e diverso tempo per i brani e l'allestimento, quindi non ci siamo ancora chiesti cosa racconteremo nel prossimo spettacolo. Nel frattempo, però, ci stiamo dedicando ad altri progetti, fra i quali il singolo "Chiedimi come", inserito nella colonna sonora del nuovo film di Aldo Baglio "Scappo a casa".

Dal CUORE dello STELLA

Questo mese ospitiamo i testi degli alunni delle Scuole del Comune di Rivignano Teor che fanno parte dell'Istituto Comprensivo "Cuore dello Stella". Ci sono giunti talmente tanti articoli che alcuni li troverete nella pagina di Rivignano Teor.

Buona lettura! Elena Donada e Silvia Iacuzzi

Il PRIMO GIORNO di PRIMAVERA

Ieri, primo giorno di primavera, noi alunni di terza, abbiamo svolto un'attività di tipo naturalistico, con la collaborazione dell'assessore Massimo Tonizzo.

Poco dopo le 9.00 del mattino, siamo andati in cortile, dove Massimo aveva preparato alcune seminare di polistirolo, un sacco di terriccio, sabbia e alcuni strumenti da giardinaggio.

Lui aveva portato anche tre secchi, ognuno dei quali conteneva un tipo di seme di albero, caratteristico del nostro territorio: farnia, ontano nero e acero campestre.

Per prima cosa abbiamo versato un po' di terra in ognuno dei buchini delle seminare, con un dito abbiamo poi praticato un piccolo foro e inserito quindi semi diversi per ogni contenitore. Ogni seme è stato ricoperto con un miscuglio di sabbia e terriccio. Infine abbiamo calcolato di aver seminato 450 alberi.

Un buon lavoro, in una sola mattinata!

Classi 3e
Scuola Primaria di Rivignano

"ICR LOVES EARTH" nella GIORNATA del "FRIDAYS for FUTURE"

Il 15 marzo in occasione della manifestazione che porta il nome di "Fridays for Future" (venerdì per il futuro), l'Istituto Comprensivo di Rivignano Teor ha aderito all'iniziativa promossa dalla 16enne svedese Greta Thunberg con una semplice attività che ha coinvolto tutti gli studenti della scuola Secondaria di Primo grado: la realizzazione della scritta umana "Icr loves earth".

L'attività, progettata dai docenti della scuola Secondaria, è stata realizzata grazie al supporto tecnico del Comune di Rivignano Teor e all'esperto "occhio" del fotografo Cocco. I docenti hanno poi discusso di questa iniziativa mondiale con gli alunni, cercando di sensibilizzare i ragazzi al rispetto dell'ambiente e al tema del riscaldamento globale, un'emergenza, quest'ultima, che non si può più ignorare e va contrastata per il bene di tutti.

Scuola Secondaria di I grado
Rivignano Teor

L'IMPORTANZA di DONARE il SANGUE

I disegni dei bambini sul calendario dedicato al dono: i bambini hanno aspettato che i donatori di sangue scegliessero le loro rappresentazioni e decidessero chi sono i disegni vincitori.

I bambini delle scuole primarie di Teor e di Rivignano hanno fatto dei disegni per il calendario dei donatori di sangue, appartenenti all'A.F.D.S. (Associazione Friulana Donatori Sangue). L'A.F.D.S. è un'associazione che aiuta gli ammalati a sopravvivere grazie alle donazioni di sangue degli associati. I disegni degli alunni hanno riguardato proprio il tema del dono. Il 12 Novembre sono stati consegnati i manufatti e una commissione apposita ha scelto i disegni più significativi da inserire nel calendario 2019.

Le classi terze quarte e quinte delle scuole primarie di Teor e Rivignano si sono impegnate molto in questo lavoro. E i bambini hanno aspettato con curiosità di conoscere i vincitori, ossia quali disegni saranno pubblicati.

A questo punto abbiamo intervistato la maestra Daniela che ci ha supervisionati quando facevamo i disegni:

Cosa ne pensi di questa iniziativa?
"È un'iniziativa molto bella
Ti sono piaciute le idee dei tuoi alunni?
Sì, alcuni di più ma si si sono impegnati tutti.

Poi abbiamo intervistato Kleidi, alunno di classe Quinta:

Secondo te quali sono i disegni un po' più belli?
Quelli di: Luigia, Angelica, Cora e Gabriele B. perché sono più portati a disegnare.
Cosa ne pensi dell'idea del calendario?
Penso che sia un'ottima idea perché i bambini che non sanno disegnare bene hanno una opportunità in più.
Eri felice quando facevi i disegni?
Sì ero felice ma allo stesso tempo agitato perché volevo che il mio disegno finisse nel calendario.

Questo è quello che hanno detto la maestra Daniela e Kleidi di classe Quinta.

Cristian e Gabriele L.
Scuola Primaria di Teor

Il NABUCCO di VERDI

Era un venerdì piovoso di febbraio, quando siamo saliti in corriera e ci siamo recati al teatro Giovanni da Udine per assistere all'opera "Nabucco" di Giuseppe Verdi.

In preparazione allo spettacolo, il nostro professore di musica L.M. ci ha fornito una scheda sui personaggi e la trama e ci ha raccontato la storia. Abbiamo anche improvvisato in classe delle scenette, dove interpretavamo i personaggi più importanti, per entrare meglio nella parte.
A teatro c'era una marea di studenti degli istituti superiori: probabilmente eravamo i più giovani e per questo ci sentivamo importanti. E' un vanto partecipare ad un evento di solito adatto a persone più mature.
Il Nabucco è la terza opera di Verdi ed è senza dubbio considerata la più "risorgimentale". Infatti, attraverso il lamento espresso nel "Va pensiero", risuona la protesta del popolo italiano sottomesso al dominio straniero.
La storia è ambientata nel VI secolo a.C. e racconta la prigionia degli Ebrei sotto il comando dei Babilonesi, governati dal re Nabucodonosor (da cui il titolo dell'opera).
La scena si apre presso il Tempio di Gerusalemme, dove il sacerdote Zaccaria tiene in ostaggio Fenena, unica discendente del re babilonese. All'arrivo dell'esercito, il tempio viene distrutto e gli Ebrei imprigionati e condannati. Fra essi, la bella Fenena, ritenuta anch'essa colpevole, poiché si è convertita al Dio ebraico.
Nel secondo atto trionfa Abigaille, figlia illegittima di Nabucodonosor, che nasconde al re la sua origine, bruciando le prove che dimostrano la sua natura di schiava. Il re, in preda all'esaltazione, pretende di essere adorato da tutti come unico dio: viene colpito da un fulmine e si indebolisce, perdendo tutta la credibilità verso il suo popolo. Abigaille approfitta: imprigiona il re, si proclama regina e ordina la strage degli ebrei, compresa Fenena.
Nabucodonosor, apprese le origini di Abigaille e conosciute le sue intenzioni, cade in preda alla disperazione e chiede aiuto al Dio degli Ebrei, che lo ascolta.
Ed ecco il momento più entusiasmante: entra in scena il coro del popolo ebraico che si lamenta nel "Va pensiero".
Ma Dio ascolta il Nabucco: Fenena viene salvata dal suo amato, il re viene liberato e riconosciuto dai Babilonesi, mentre Abigaille si avvelena e cade al suolo.
Alla fine dello spettacolo, durato circa tre ore, gli applausi erano interminabili! Partecipavamo per la prima volta ad un'opera lirica e ci siamo davvero emozionati. Da noi giovani, la lirica è considerata noiosa ed inutile; invece è un mondo nuovo, da scoprire, ricco di voci, costumi, luci e suoni, che ci ha meravigliato. Abbiamo ammirato l'incontro fra la poesia e la musica, che portano sul palco mille storie ed emozioni: amore, morte, tradimenti, riscatti e tanto altro. Nessuno strumento tecnologico riesce a trasmettere sensazioni così forti e profonde come quelle che abbiamo vissuto dentro il teatro.

Classe 3^D
Scuola Secondaria di I Grado
Rivignano Teor

La POLIZIA LOCALE alla SCUOLA di TEOR

La Polizia Locale alla Scuola Primaria di Teor per insegnare ai bambini quanto è pericolosa la strada, cerca di darle un significato parlando con loro.

L'Ispettore-Capo Daniele Antonutti della Polizia Municipale è venuto a scuola per un progetto di Educazione Stradale insieme al signor Gianni, conosciuto da tutti i bambini come "nonno vigile" perché ci aiuta ad attraversare la strada quando la mattina andiamo a scuola. Ci ha spiegato l'importanza di avere un giubbino di colori fluo catarifrangenti, i cartelli di pericolo, i cartelli di divieto e altri tipi.
Poi ci ha parlato della sicurezza in auto e di come si fa a costruire sicurezza, ci ha risposto che si costruisce dialogando, facendo capire anche ai grandi che guidano la macchina, con i quali anche noi bambini siamo a bordo, di attenersi alle regole della strada, allacciando le cinture, dotandoci di eventuali seggiolini ecc. Questo perché, ha aggiunto, la strada a volte purtroppo uccide. Una settimana dopo ci ha portati a fare una passeggiata mostrandoci e spiegandoci i cartelli stradali dal vero, cosa si deve e cosa non bisogna fare in strada. È stato molto interessante. Con noi c'è sempre stato Gianni "Nonno vigile" che ci ha spiegato che non aiuta solo noi ad attraversare la strada ma anche i bambini scuola dell'infanzia e le loro mamme, è per questo che è di grande aiuto a tutti.
Dopo queste due giornate, abbiamo intervistato l'Ispettore-Capo Daniele Antonutti:
Sei stato felice quando hai scoperto dell'iniziativa?
Certamente sì, anche perché io essendo papà, penso che i bambini sono importanti, sono i cittadini del futuro.
Quando lo hai saputo? Hai organizzato subito o all'ultimo momento?
È una cosa che facciamo da anni.
Ti piace stare con i bambini?
Sì.
Da quanto tempo insegnate nelle scuole?
Da sempre.
Cosa sperate di trasmettere?
Trasmettere un messaggio di sicurezza che porti a salvare delle vite, perché la strada è pericolosa e a volte uccide. desso ragazzi spetta a voi!

Sindy e Fabio
Scuola Primaria di Teor

Il BULLISMO non TROVA CASA a TEOR

"La scuola di Teor non ha bullismo". Secondo il maestro Mario la scuola di Teor è un'isola felice.

Il bullismo è quando un bambino subisce prepotenze da parte di uno o più compagni che gli dicono cose cattive o gli fanno cose spiacevoli, quando un bambino o un gruppo si divertono a prendere di mira sempre lo stesso compagno o quando un bambino viene sempre escluso dal gruppo, è sempre da solo o in disparte perché nessuno vuole stare a giocare con lui.

Le prepotenze possono essere fatte con i comportamenti (picchiare, prendere oggetti senza permesso, prendere la merenda o i soldi) e con le parole (insulti, minacce, offese...) queste prepotenze possono essere molto frequenti e chi le subisce non riesce a difendersi.
Su questo tema delicato abbiamo sentito il maestro Mario:
"Cari ragazzi, dialogare con voi è un piacere perché ora siete in quinta e gli argomenti si approfondiscono e vi state avvicinando al mondo dei ragazzi; sono contento di ascoltarvi ed esprimere i miei pensieri con voi. Innanzi tutto, il bullismo, bisogna comprenderlo, non è una cosa da niente e la persona subisce ogni giorno o quasi molte cose che gli fanno male e diventa triste. I primi ad accorgersi delle prepotenze sono gli alunni. Se se ne accorgono devono senz'altro parlare con gli adulti. In nessuna scuola dovrebbe esserci il bullismo ma purtroppo sentiamo nelle scuole bambini maltrattati da bulli. Nella nostra scuola non è mai successo perché noi maestri vi guardiamo negli occhi. Tutti gli insegnanti desiderano una scuola senza bullismo. La scuola è un luogo importante e bello dove si condividono molte cose. Quindi anche il bullismo viene subito sconfitto con queste premesse."
Anche la maestra Daniela ci ha esposto il suo punto di vista: "Spero che in questa scuola non ci siano bulli, spero anche che se un bullo picchia un suo compagno si fermi immediatamente e cercherei di parlagli".
Abbiamo chiesto cosa ne pensa anche Cora della classe 5^ e questa è la sua opinione: "Voglio che abbiano una maggiore punizione perché io detesto i bulli".

Angelica e Kleidi
Scuola Primaria di Teor

TUTORING

A volte le maestre si inventano proprio delle cose strane!

Oggi la nostra insegnante ci ha proposto di ritagliare una gallina di carta e insegnare poi il procedimento ad un compagno della classe prima.
L'idea ci è piaciuta moltissimo, perché amiamo costruire con la carta e anche perché alcuni di noi hanno un fratello minore in prima. Abbiamo preparato le sagome delle parti della gallina, carta di vari colori, colla e forbici. Quando i bambini di prima sono arrivati, la maestra ci ha affidato un amico di prima e noi lo abbiamo guidato al confezionamento di una gallina. Ogni bambino di prima ha scelto di preparare la propria gallina con i colori che più preferiva e il risultato è stato eccellente. Speriamo di poter ripetere al più presto questa meravigliosa esperienza, magari inventando qualche altra cosa.

Classi 3e
Scuola Primaria di Rivignano

"I CARE" ... MI PRENDO CURA

Noi bambini di quarta ci prendiamo cura dei più piccoli, quelli di prima. Li accogliamo in uno spazio bello ampio e insieme facciamo delle attività espressive. Quando ci troviamo in coppia il più grande diventa l'angelo custode del più piccolo, così impariamo l'arte della pazienza, della cura, del rispetto e scopriamo quanto è importante crescere insieme.
Nei momenti in cui ci prendiamo per mano e facciamo qualche passo di danza o cantiamo qualche filastrocca ci accorgiamo quanta tenerezza può suscitare un sorriso, uno sguardo, una stretta di mano... e tutto è nato dall'attività di accoglienza d' inizio anno scolastico.
Così una volta al mese ci prepariamo per questo momento da condividere insieme e lo attendiamo con il desiderio di donare e ricevere qualcosa di importante.

Classe 4^ A
Scuola Primaria di Rivignano

VIVERE nella LEGALITÀ: MAFIA, lo STATO NELLO STATO

Lo scorso dicembre, noi alunni della 3^ C della scuola secondaria di Rivignano-Teor abbiamo partecipato ad un incontro molto interessante nella biblioteca comunale. Il tema era la legalità, l'unico mezzo per costruire un mondo di giustizia sociale e libertà civile.

Ci siamo concentrati sulla mafia, un'organizzazione criminale con radici in Sicilia, Campania e Calabria, sviluppata notevolmente anche nel resto d'Italia, d'Europa e nel mondo. Obiettivo dei mafiosi è il potere economico ottenuto attraverso spaccio di droga, prostituzione, furti d'auto, truffe telefoniche, sfruttamento di migranti, armi, contrabbando di sigarette e alcol, gas, petrolio, gioco d'azzardo, contraffazione di capi d'abbigliamento... Inoltre i mafiosi offrono protezione ai commercianti in cambio del "pizzo", una sorta di tassa: chi non paga rischia l'incendio del proprio negozio, o addirittura di morire.

Le principali organizzazioni mafiose sono:

- Cosa Nostra: è controllata da soldati e uomini d'onore, che riscuotono il pizzo
- Camorra: è nata e cresciuta in Campania, dove ha creato veri e propri sistemi criminali
- 'Ndrangheta: mafia di origine calabrese, oggi diffusa anche all'estero. Attualmente è la più ricca, grazie al traffico di droghe.

L'incontro in biblioteca ha suggerito una ricerca in classe sulle origini della mafia. Come spiega uno dei maggiori storici del fenomeno, Giuseppe Carlo Marino, il termine potrebbe avere origini etimologiche arabe. Tra le cause della sua nascita c'è sicuramente il dominio del latifondo da parte di ricchi proprietari terrieri, che vessavano una massa di contadini miserabili. I contadini servivano i massari e i campieri e vedevano in loro degli alleati possibili contro i latifondisti. Massari e campieri erano le guardie armate del latifondo: si servivano della violenza per dimostrare a tutti gli abitanti del feudo chi comandava effettivamente. Per giungere al dominio del territorio, la mafia controllava non solo il mondo rurale, ma anche le zone urbane, i tribunali e tutti i centri del potere. La prima apparizione della parola "mafia" in un vocabolario risale al 1868, con il significato di "miseria e prepotenza", ad indicare un mondo difficile in cui i violenti prevaricavano.

Per approfondire ulteriormente, ci siamo dedicati alla lettura in classe di un libro: "Per questo mi chiamo Giovanni", scritto da Luigi Garlando. La storia parla di un padre che racconta al figlio, di nome Giovanni, come agisce la Mafia e gli spiega perché ha scelto per lui proprio quel nome. Si fa riferimento a Giovanni Falcone, il magistrato che mandò all'ergastolo oltre 500 mafiosi. Nel libro la mafia è paragonata ad un "carciofo": "ogni quartiere è una foglia, una cosca di mafiosi". Per spiegare la mafia, il papà porta ad esempio il comportamento di un compagno di classe di Giovanni. Si tratta di Tonio, un bullo che ruba i soldi minacciando e picchiando gli altri bambini. Nessuno ha il coraggio di svelare alla maestra il nome del responsabile per evitare di essere picchiato.

Tuttavia, anche chi non parla è colpevole del reato di omertà, una parola di cui la mafia si è impossessata. Il termine deriva da "uomo" e significa che nessuno ha il diritto di raccontare le azioni criminose della mafia. Giovanni Falcone aveva distrutto diverse cosche e per questo veniva continuamente minacciato. È stato ucciso nell'attentato di Capaci il 23 maggio 1992: la sua auto e quella della scorta vennero fatte saltare in aria da 500 chili di tritolo. Un attentato esemplare!

La mafia oggi è fortemente presente anche nella nostra regione. Per questo non dobbiamo dimenticare chi è morto per garantire alle nuove generazioni un futuro libero e giusto.

"Gli uomini passano, le idee restano e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini" Giovanni Falcone

Classe 3^ C
Scuola Secondaria di I grado
Rivignano Teor

BEE HAPPY

Sono l'esempio della collaborazione e del lavorare insieme per il bene comune.

Nonostante i numeri parlino chiaro e in alcune aree europee, a partire dal 2000, le popolazioni di api si siano dimezzate, la notizia della loro progressiva scomparsa, fa ancora troppo poco rumore. "Se un giorno le api dovessero scomparire, all'uomo resterebbero soltanto quattro anni di vita". Non si sa per certo se Einstein abbia mai pronunciato questa frase ma non c'è dubbio che se le api scomparissero, le conseguenze per la produzione e l'approvvigionamento di cibo sarebbero devastanti. Solo in Europa, ben 4 mila varietà agricole dipendono dalle api. In particolare, la produzione di pomodori, mele, fragole e mandorle subirebbe un vero e proprio tracollo e se non ci fossero più gli insetti a righe a impollinarle, scomparirebbero.

I cambiamenti climatici dovuti all'inquinamento, ma soprattutto i pesticidi usati nell'agricoltura e nel giardinaggio sono la prima causa della moria di questi piccoli e laboriosi insetti. Noi siamo con le api: "Bee happy".

Classe 2^C
Scuola Secondaria di I grado
Rivignano Teor

GRETA GARBO, la DIVINA

Agli albori del secolo scorso emerse un nuovo strumento che offrì al mondo emozioni fin'allora sconosciute: il cinema. Non i libri, non la stampa, bensì le immagini vive e autentiche della vita.

Tra gli attori e le attrici che in quelle immagini dominarono la scena, una in particolare prevalse come popolarità, come esempio di una femminilità esaltante e insuperabile: Greta Garbo. Ogni donna vedeva in lei un riferimento per l'esistenza, ogni uomo vedeva in lei un riferimento per le scelte o per i sogni. Greta Lovisa Gustavson, non ancora Greta Garbo, nacque il 18 settembre 1905 a Stoccolma. Da bambina fu timida e schiva, propensa alla solitudine pur senza sottrarsi alle amicizie. Di lei ricordano quando in tenera età affermava che fantasticare fosse molto più importante che giocare. All'età di 14 anni, per una grave malattia del padre, Greta dovette abbandonare la scuola e fronteggiare serie difficoltà, incluse le spese per la degenza in ospedale dovuta all'aggravarsi della malattia. Con la morte del padre Greta si ritrovò in ristrettezze economiche tali che per sopravvivere accettò qualsiasi lavoro, a cominciare da un negozio di barbiere. Nel prosieguo essa fu assunta come commessa nel reparto modisteria dei grandi magazzini PUB di Stoccolma. Ma qui, come vedremo, il destino era in agguato. Nell'estate del 1922 il regista Erik Petschler entrò in quel reparto per acquistare i cappelli necessari alle riprese di un suo film. A servirlo c'era Greta che, con i suoi modi gentili e la piena disponibilità nella ricerca e nella selezione di quell'imponente acquisto, entrò subito in sintonia con il regista, preludio a una solida e autentica amicizia. Quello stesso pomeriggio Greta, con disarmante franchezza, chiese ad Erik di poter partecipare a uno dei suoi film e la risposta fu un assenso del tutto inaspettato. Era la svolta tanto attesa della sua vita, nella quale Greta si avventurò senza esitazioni e con grande determinazione: quando la domanda di ferie anticipate le fu negata dalla Direzione dei PUB essa non esitò a licenziarsi. L'inizio inevitabilmente fu modesto. Come "bellezza al bagno", nel film "Peter il vagabondo", Greta passò del tutto inosservata ma reagì in fretta : si presentò alla Regia Accademia di Norvegia e, dopo un difficile test di ingresso, le fu concessa una borsa di studio per un corso triennale di drammaturgia e recitazione. Già alla fine del primo trimestre fu chiamata per un provino con Mauritz Stiller, il geniale e famoso regista svedese. Di 22 anni più anziano, egli ne sarà maestro e mentore e le farà abbandonare il difficile cognome Lovisa Gustavson con quello definitivo di Greta Garbo.

Già il primo film, rappresentato a Berlino, riscosse un largo e unanime consenso e indusse il celebre cineasta e produttore austriaco Georg Wilhelm Pabst ad offrire a Greta una parte nel film "La via senza gioia", un classico da antologia, che poi la proietterà verso Hollywood. In America, già dai suoi primi film, Greta assume l'immagine di "femme fatale", un'etichetta alla quale il successo da parte del pubblico la inchioderà per tutto il resto della sua prodigiosa carriera.

Essa fu seduttrice, aristocratica, moglie infedele, prostituta, cortigiana, spia russa, doppiogiochista, assassina. Con l'avvento del sonoro la Divina si mise a studiare l'inglese e migliorare il suo accento. In una scena del suo primo sonoro Greta entra in uno squallido bar del porto sorreggendo una sgangherata valigia e pronuncia la storica frase "Jimmy, un whisky con ginger-ale a parte. E non fare l'avaro, baby". Fra i tanti celebri e indimenticati personaggi da essa rappresentati ricordo Margherita Gauthier, Anna Karenina, Mata Hari. Tutti ruoli di donna misteriosa, altera e irraggiungibile che contribuirono a creare il mito della "Divina". Solo in un film essa accettò un ruolo divertente in cui per la prima volta essa rise sullo schermo, "Ninotchka".

Lo scoppio della guerra e l'insuccesso del film "Non tradirmi con me" di Cukor segnano la fine della grande diva che, a soli 36 anni, abbandona per sempre il cinema. Da allora visse nel più assoluto riserbo e morì a New York il 15 aprile 1990, all'età di 85 anni.

Gino Monti

INTORNO al MONDO in BARCA a VELA

*Un affascinante viaggio intorno al mondo con **50.000** miglia marine percorse in 5 anni con volontà, tenacia e mezzi limitati da due personaggi straordinari, Tonino (Antonino Stefani) e Lilly (Daniela Strappaghetti).*

Foto di LR

Un giorno scelsero un modo di vivere alternativo per essere davvero felici, e da quanto abbiamo sentito e visto ci sono certamente riusciti. Lo stesso luogo in cui vivono e da cui sono venuti stasera, una romantica isola delle Azzorre sperduta nell'immensità dell'Oceano Atlantico, indica la speciale attitudine dei due personaggi.

Lui, Tonino, classe 1954, nato a Udine ma si è sempre occupato di scuola di vela e manutenzione navale. Lei, Lilly, anch'essa friulana di Cividale, è un'esperta apneista con tanta passione per il mare e la vela. Uniti nello stesso sogno, un giorno decidono di fare il giro del mondo in barca a vela: recuperano un vecchio cutter in alluminio di 55 piedi varato nel 1973, il Magic, e si dedicano al suo restauro.

Infine, l'11 luglio 2013 partono per la grande avventura da San Giorgio di Nogaro. Un'avventura poi ricostruita e certificata sia da un libro realizzato a bordo, "Il Viaggio del Magic", sia dalle immagini del film mostrate e commentate stasera, con le quali con Tonino e Lilly ne hanno magistralmente immortalato ogni momento. Immagini di straordinario impatto emotivo, da cui emergono situazioni di alto rischio oltre al coraggio e la perizia con cui sono state affrontate dai due navigatori. L'attenzione silenziosa della platea e i tanti applausi sono stati l'indice dell'interesse per l'eccezionalità di ciò che ci veniva mostrato e ampiamente commentato: 50.000 miglia attraverso tre oceani; 4 volte la traversata dalle isole Fiji e Tonga alla Nuova Zelanda; l'Oceano Indiano attraversato due volte ; il Sudafrica circumnavigato doppiando il Capo di Buona Speranza e raggiungendo Città del Capo. Nel 2018, risalendo l'Oceano Atlantico fino alle Azzorre hanno 'tagliato' la rotta che nel 2013 li portava verso i Caraibi, completando così il loro giro del mondo. Una particolare menzione è dovuta a Lilly la quale, oltre alla vela, ha provveduto con perizia professionale e migliaia di scatti alla documentazione di tutto il giro del mondo. Ne sono nati ben cinque volumi fotografici, oltre a un diario di tutto il viaggio.

Non è difficile prevedere che ben presto salperanno l'ancora per dirigersi ancora una volta verso l'alto mare, sempre in cerca di nuove avventure.

G. M.

ALIMENTAZIONE e LONGEVITÀ: COME ABBINARE i CIBI EFFICACEMENTE

Ad aprile, in collaborazione con la Cooperativa Aurora, Paola Valdinoci, nutrizionista e naturopata, laurea in Fitoterapia Medica e specializzazione in farmacologia vegetale ha preso in esame i cibi che generalmente troviamo sulle nostre tavole con riferimenti alle usanze tra i popoli.

In particolare, i grassi, dei quali ha evidenziato l'importanza paragonandola, con efficace analogia, a quella dell'olio nel motore della nostra auto. Di essi, peraltro, ha indicato quali sono da considerarsi utili e quali dannosi. Più in generale ha trattato sui molti cibi che contengono molecole antiossidanti benefiche per la nostra salute e coadiuvanti per contrastare l'età che avanza. La relatrice è entrata nel dettaglio degli alimenti che è meglio scegliere, oltre che come abbinarli, affinché ci siano utili a contrastare gli effetti dell'invecchiamento.

Argomenti che palesemente hanno tenuto alta l'attenzione dell'audience, la quale poi ha intrattenuto la relatrice su vari specifici quesiti.

L'autorevolezza della dott.ssa Valdinoci è confermata dal suo percorso professionale, che include un Master in Terapie Complementari, la docenza al corso triennale in Naturopatia all'Uptersport di Roma e la consistente attività di ricerca. Gran parte del percorso formativo di studi essa lo ha effettuato in Inghilterra, dove ha anche iniziato a lavorare. Due sono i libri pubblicati dott.ssa Valdinoci: "Alimentazione consapevole", dedicato a come saper scegliere cosa mangiare e "Menopausa e Longevità", dedicato a come affrontare i cambiamenti fisiologici e l'età che avanza mediante rimedi naturali e un'alimentazione adeguata.

Inoltre ha una pagina Facebook su 'Cibo e Cultura', con la quale si ripropone di diffondere quella che chiama "la cultura del cibo", intesa come informazione, tradizione e stile di vita sano. Infine, ogni martedì conduce su Spazio 103 una rubrica radiofonica denominata "Spazio Benessere", dedicata ai consigli sul come mangiare in modo salutare e tenersi in forma.

G.M.

a cura di Graziano Ganzit

CHI COMINCIA?

Di questi tempi sembra che l'ambiente sia sulla bocca di tutti, mentre in realtà non è nella coscienza di nessuno.

Greta Thunberg è il fenomeno mediatico del momento. Costruita ad arte e, adeguatamente pompata dai media, sembra sia la voce, l'immagine fisica della coscienza ambientale che chiede disperatamente un'azione a favore del pianeta che sta morendo. Che il pianeta stia male, veramente male, non serviva che ce lo dicesse una ragazzina svedese. Tutti gli indicatori sono accesi già da un pezzo e sul cruscotto ci sono diverse spie rosse accese. Credo di aver scritto abbastanza sulle questioni legate all'agricoltura che sono una delle principali, se non la principale, causa di sofferenza. L'utilizzo massiccio di pesticidi e soprattutto di diserbanti non può essere prolungato all'infinito come pure la diminuzione della sostanza organica nel terreno. Dunque dobbiamo invertire la rotta, ma la domanda che sorge spontanea è: chi comincia?
L'Università? Sarebbe ovvio che lo facesse chi insegna agraria, chi sforna diplomati e laureati che poi porteranno il "verbo" agricolo nel mondo. Logico ma impossibile in quanto è il mondo più inchiodato alla logica di essere la "cinghia di trasmissione" del potere economico dell'agro-industria. È un mondo che muove interessi economici enormi che di fatto, a caduta, alimentano appetiti voraci. Sarebbe interessante intervistare su questo argomento il prossimo Magnifico Rettore dell'Università di Udine, dato che potrebbe essere eletto proprio l'attuale Direttore del Dipartimento di Agraria. Del resto, la grande responsabilità di istruire le generazioni future dovrebbe essere messa ben in chiaro visti i disastri che ha provocato l'ultima "rivoluzione", che è stata quella del '68. Sta uscendo, per fine carriera, chi l'ha fatta e sta in cattedra chi ne è figlio. Ma ciò che vedo in quegli studentelli che bigiano il venerdì è tutt'altro che spirito infiammato di amore verso Madre Terra. Dunque sono convinto che da quelle parti non succederà nulla dal momento che nessuno va contro"un sistema che ti ha sistemato".
Comincia la politica? Ma quando mai! Siamo in mano ad una classe di "tremebondi" capace solo di chiacchiere senza nessun costrutto. Incapaci di tiri di giacca a chi di dovere e senza alcuna visione di futuro. Lo si è visto bene il 6 aprile quando sono stati portati in piazza i trattori guidati da un vecchio politico, pure agronomo, che non ha fatto che da portavoce del malumore dei trattoristi contro una magistratura che li metteva sotto tiro. Assieme al Presidente del Consiglio Regionale hanno lisciato il pelo ai convenuti tenendoli buoni per le prossime tornate elettorali.
Comincia la magistratura? Impossibile visto il ruolo inquisitorio ma sostanzialmente inutile al di là del chiasso mediatico e dei danni economici che portano ad inchieste che finiscono sostanzialmente nel nulla. Del resto, a suo tempo nei primi anni '90, azzannò pure il nascente movimento del biologico regionale, di fatto bloccando per ben 25 anni la zootecnia bio che avrebbe potuto essere punto di riferimento sostanziale e non marginale come purtroppo è ancora oggi.
Finito il giro non restano che i contadini. Cominciano gli agricoltori? Eh... credo proprio di sì! Anche perché nonostante tutto a loro è affidata la cura di Madre Terra, a loro non tornano i conti e sono le loro terre a patire la caduta libera di sostanza organica. La loro salute non è delle migliori come pure la considerazione che la società ha di loro. Cosa hanno in mano come punto di forza? La rabbia di sentirsi abbandonati; li capisco visto che vivo da quarant'anni la condizione di eretico del sistema. Ma hanno l'orgoglio di continuare ad essere agricoltori in un mondo che non li considera. La via di uscita è trasformare questo orgoglio in coraggio! Coraggio di cambiare, ma per cambiare è necessario avere conoscenza e per conoscere è necessario aver coscienza. Dunque serve una grande rivoluzione interna per poter cambiare il mondo. Almeno il proprio. Quello di Greta è un mondo effimero, pompato dai media per ben altri scopi, che si sgonfierà strada facendo. Purtroppo!

COUNSELLING SITUAZIONALE, un VIAGGIO nelle RELAZIONI

Cosa vuol dire "Counselling situazionale"? Semplicemente la consulenza di aiuto e di valorizzazione nei vari contesti che ognuno di noi vive per sé e con gli altri.

Se la macchina non va si chiama il meccanico, giusto? Se si ha mal di denti, si va dal dentista: anche lui è un consulente. Se si ha una situazione familiare, relazionale, personale che ha bisogno di aiuto... ebbene, si va dal "counsellor" o consulente per quella determinata situazione. Ma ci si va anche se tutto va bene e, semplicemente, si vuole saperne di più. Perché, per esempio, non andare dal meccanico a far controllare l'auto piuttosto che aspettare che la spia rossa si accenda? O dal dentista per l'igiene dentale anziché aspettare la carie? Tutti noi siamo consulenti in qualche ambito quando aiutiamo, ascoltiamo, collaboriamo a trovare rimedi che migliorano le situazioni, e tutti noi ne abbiamo bisogno. Se è vero che nella vita di ognuno ci sono situazioni di "sfiga" esistono anche quelle di "sfida" che riguardano sì il miglioramento ma, ancor meglio, il cambiamento, l'osare il nuovo, il mai fatto. In entrambi i casi un counsellor professionista, un medico, un docente, un educatore, un infermiere, un consulente d'azienda, un volontario, un avvocato, un sacerdote, un commesso, un agente, o uno degli altri profili cui ci si rivolge per ricevere aiuto o incoraggiamento può essere il trampolino di lancio e di soluzione. Non solo difficoltà e disagio, dunque per il counsellor o consulente, ma promozione dei fattori di "agio", la costruzione di salute anziché di cura delle malattie. Esempio: una coppia può andare da un counsellor perché ha qualcosa che non va. Ma un'altra può andarci per sapere come costruire una famiglia solida. Una rivoluzione? No, piuttosto un cambiamento culturale, perché noi siamo abituati a rivolgerci al medico quando qualcosa non va, ma non siamo altrettanto abituati ad andare dal medico per ricevere informazioni circa la promozione della nostra salute. Nell'antica Cina, il medico doveva occuparsi della salute e mai della malattia dei propri pazienti. Se uno solo di essi si ammalava, veniva licenziato perché aveva fallito. Qui sta il senso del couselling situazionale.
Ma cosa fa un counsellor e in che modo si inserisce nel mondo delle relazioni? Con quali strumenti, con quali criteri? Tutte domande che nascono spontanee come il chiedersi che differenza ci sia tra uno psicologo e un counsellor.
Ebbene, le risposte si trovano in questo manuale pratico, semplice, concreto, utile, spendibile subito. Da chi? Da chiunque si trovi a contatto con le persone, in situazioni relazionali che hanno bisogno di miglioramento o semplicemente di informazioni su come procedere per rinforzare ciò che va già bene.
Scritto dal friulano di adozione Roberto Gilardi, formatore, scrittore, "counsellor supervisor", esperto di processi formativi, e direttore delle Scuole di Counselling Imr italiane, il libro fornisce un prezioso contributo al miglioramento della vita di chi lo legge. Perché di consulenza d'aiuto e di rinforzo ci occupiamo tutti, nel senso del dare e del ricevere ma, spesso, lo si fa in modo spontaneo. La relazione d'aiuto e completamento tra due o più persone non è una questione di matematica, dove due più due fa quattro. Piuttosto è qualcosa che si avvicina alla chimica. Questo testo cerca di avvicinare chimica e matematica, passando per le emozioni universali, condensando le intuizioni e le esperienze di trent'anni di professione svolta dall'autore.

Tre vite professionali, dal settore dell'informatica a direttore di una comunità di recupero tossicodipendenti a counsellor e autore di libri come "Nonni in regola", "Quando manca l'applauso", "Cento ricette per genitori efficaci", "Ho un sogno per mio figlio", "Insegnanti in regola", "Genitori in regola", "Due bimbi lontani". Gilardi, figura di spicco nel counselling nazionale, sarà in grado di fornire una pista percorribile nel mondo del counselling, avvalendosi di esempi pratici e concreti, di un linguaggio accessibile e un ampio ventaglio di esperienza.
Il libro sarà presentato in Sala Abaco, in Corte Italia a Codroipo, venerdì 17 maggio alle 18.00 con ingresso libero.

Pierina Gallina

a cura di Azimut Consulenza Sim

Gli SGRAVI FISCALI nell'EQUITY CROWDFOUNDING

La recente Legge di bilancio 2018 ha ulteriormente ampliato le facilitazioni fiscali riconosciute ai soggetti passivi Irpef, quindi persone fisiche, enti non commerciali ed imprenditori individuali, nonché ai soggetti passivi Ires, quindi le persone giuridiche, che investono in Start-up, Pmi e Oirc innovativi. Più esattamente per le persone fisiche la **detrazione dall'Irpef lorda pari al 30% viene portata al 40%,** ma limitatamente a tutti gli investimenti effettuali quest'anno, mentre rimane invariata per quelli degli anni precedenti. Altrettanto avviene per le società che abbattono l'Ires sempre per il 40% del capitale investito, con un limite di 1,8 mln. Per i soci di Snc ed in accomandita semplice, la detrazione è proporzionata alle rispettive quote di partecipazione agli utili.

Per beneficiare del vantaggio fiscale l'investimento deve obbligatoriamente essere mantenuto per 3 anni per non incorrere nella decadenza delle agevolazioni. Per completezza d'informazione c'è da dire che il predetto incremento, sarà pienamente efficace previa autorizzazione della Commissione Europea, secondo quanto previsto dai trattati; ma questo non sembrerebbe un grosso ostacolo per l'approvazione definitiva. Questa è sicuramente una buona notizia per le circa 9800 start-up registrate oggi in Italia, oltre la metà delle quali chiude in perdita i propri bilanci per mancanza di sostegni esterni. Infatti soltanto l'11% di queste nuove imprese riceve finanziamenti da società di venture capital, mentre più della metà di esse può contare soltanto sulle proprie risorse.

Ma oggi anche il piccolo risparmiatore può accedere con facilità a questa tipologia d'investimento per il tramite di portali on-line di equity crowdfunding regolarmente autorizzati dalla Consob come ad esempio Mamacrowd, 200 crowd e CrowdFundMe. L'importante regola per ottimizzare l'investimento risulta sempre la diversificazione fra molteplici iniziative ben sapendo fin dall'inizio che solo poche idee/imprese riusciranno poi a trovare il successo; la maggior parte dei progetti non riuscirà a trovare tutte le chiavi giuste ed i loro progetti finiranno per essere abbandonati con relativa perdita del capitale investito. Resterà ragionevolmente, un'idea che invece troverà successo trovando terreno fertile per una rapida ascesa. Insomma, sognare non costa nulla e la speranza di trovare una nuova Google o Amazon, resta sempre nei sogni di ognuno di noi.

Ma cos'è una Start-up?

Si tratta di un'impresa neo costituita impegnata nella costruzione di un progetto ad alta innovazione con processi organizzativi ancora in corso, con un business plan appena sfornato ed alla ricerca di una formula che permetta un'elevata crescita che si trasformi presto in un potenziale forte guadagno. **Le aziende in fase di startup presentano infatti un alto rischio, ma anche una maggiore prospettiva di guadagno** grazie alla elevata dinamicità e flessibilità della struttura giovane e ancora in fase di definizione. Tutti possono avviare una StartUp in completa autonomia ma, se si vuole stare più tranquilli, ci si può rivolgere ad un commercialista o ad esperti del settore che abbiano già maturato l'esperienza necessaria a concretizzare l'idea. Persone ingaggiate per un certo periodo che aiutino a partire con rischi limitati, costi certi e tempistiche precise.

Ci sono poi gli incubatori d'impresa (sì, si chiamano come le macchine che aiutano i bambini nati anticipatamente a svilupparsi) che danno supporto in tutta questa fase... ma questo è un tema a parte.

Ma cosa sono le Pmi innovative?

Le piccole e medie imprese (Pmi) rappresentano la spina dorsale del sistema economico e produttivo nazionale. Il Decreto Legge 3/2015 ha assegnato larga parte delle misure già previste a beneficio delle startup innovative a una platea di imprese potenzialmente molto più ampia: le Pmi innovative, vale a dire tutte le piccole e medie imprese che operano nel campo dell'innovazione tecnologica, a prescindere dalla data di costituzione, dall'oggetto sociale e dal livello di maturazione. Per il piccolo risparmiatore si aprono nuove alternative per la diversificazione del proprio risparmio, fino a poco tempo fa accessibili alle sole controparti istituzionali.

Le DICHIARAZIONI dei REDDITI 2019 per l'ANNO 2018

Anche quest'anno è arrivato l'appuntamento con le dichiarazioni dei redditi. La struttura e le istruzioni delle dichiarazioni sono simili a quelle degli anni precedenti.

Il **"modello 730" è il modello più adatto ai contribuenti con un rapporto di lavoro dipendente o titolari di pensione.** Il modello generalmente viene elaborato dai Caf (centri di assistenza fiscale, creati da associazioni di categoria, sindacali e simili) e presenta diversi **vantaggi**. I lavoratori dipendenti e i pensionati infatti: **non devono eseguire calcoli e la compilazione è più semplice; non devono trasmettere il modello** all'Agenzia delle Entrate poiché questa spetta ai Caf; **l'eventuale rimborso d'imposta** (che si verifica per effetto di spese che possono essere detratte o dedotte) **avviene con le buste paga** o con le pensioni che vengono **pagate in agosto**. L'eventuale **debito di imposta che può risultare, viene trattenuto e versato** direttamente tramite il datore di lavoro o l'ente pensionistico.

L'Agenzia delle Entrate, da qualche anno, mette a disposizione dei lavoratori dipendenti e dei pensionati il modello **"730 precompilato"** sulla base di dati già in possesso all'Agenzia delle Entrate**.**

Attenzione: il 730 precompilato non arriva a casa, ma è a disposizione sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate. **Per accedervi occorre richiedere un apposito codice Pin**.

Il contribuente può confermare il modello rendendolo definitivo per l'Agenzia delle Entrate; altrimenti se i dati sono inesatti o incompleti lo può modificare ed integrare. I contribuenti che lo desiderino, dietro pagamento di un compenso, **possono delegare i Caf** (o gli altri soggetti abilitati) **per l'assistenza, la modifica e la definizione del 730 precompilato**. **Oppure**, come sempre, **possono utilizzare le consuete modalità di compilazione del 730 "ordinario".**

Il **"Modello Dichiarazione dei Redditi Persone Fisiche"** è comunque il modello "base" che può essere utilizzato da tutti i contribuenti e il suo uso è comunque rimasto **obbligatorio per i lavoratori autonomi e per le imprese**. Da quest'anno, per questi ultimi, ricordiamo che fanno il loro debutto gli Isa (indici sintetici di affidabilità fiscale) che hanno sostituito gli studi di settore, e questa è una delle novità più rilevanti.

Claudio Fattorini

La Cna di Codroipo informa i gentili clienti che nei mesi di maggio e giugno il lunedì ed il martedì dalle 8.00 alle 12.30 e il venerdì dalle 8.00 alle 14.00 è attivo il servizio per l'elaborazione della dichiarazione dei redditi - modelli 730 e Dr Persone fisiche per i contribuenti privati.

È POSSIBILE ASSOCIARSI a "CNA CITTADINI" e a "CNA PENSIONATI".

INFORMATI NELLE SEDI DI ZONA SU VANTAGGI, OPPORTUNITÀ E TUTELE.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

VIOLAZIONE degli OBBLIGHI di ASSISTENZA FAMILIARE: DUE INTERESSANTI QUESTIONI (prima parte)

L'articolo 570 prevede il reato di violazione degli obblighi di assistenza famigliare.

[I]. Chiunque, abbandonando il domicilio domestico, o comunque serbando una condotta contraria all'ordine o alla morale delle famiglie, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla responsabilità genitoriale o alla qualità di coniuge, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da 103 euro a 1.032 euro.

[II]. Le dette pene si applicano congiuntamente a chi:
1) malversa o dilapida i beni del figlio minore o del coniuge;
2) fa mancare i mezzi di sussistenza ai discendenti di età minore, ovvero inabili al lavoro, agli ascendenti o al coniuge, il quale non sia legalmente separato.

[III]. Il delitto è punibile a querela della persona offesa salvo nei casi previsti dal numero 1 e, quando il reato è commesso nei confronti dei minori, dal numero 2 del precedente comma.

[IV]. Le disposizioni di questo articolo non si applicano se il fatto è previsto come più grave reato da un'altra disposizione di legge.

Qualora il soggetto obbligato a fornire mezzi di sussistenza, vanti dei crediti nei confronti di colui verso il quale sussistano gli obblighi di assistenza familiare, può opporre tale circostanza a titolo di compensazione senza commettere reato?

La ratio di tale norma risiede nel non far mancare i mezzi di sussistenza a coloro che ne hanno diritto e che versano in uno stato di bisogno. Tale obbligo discende dalla legge, pertanto non è determinato nell'entità ma solo nel fine che è quello di tutelare la famiglia non facendo mancare i mezzi di sussistenza agli aventi diritto. Proprio per queste sue caratteristiche, **il credito vantato dall'avente diritto non ha i requisiti (art. 1243 c.c.) per essere posto in compensazione con qualsivoglia credito vantato dal soggetto obbligato nei confronti dello stesso avente diritto.**

Ma, anche nel caso in cui l'obbligo di fornire i mezzi di sussistenza derivi da uno specifico provvedimento del giudice civile, sebbene si possa ritenere che il credito dell'avente diritto possieda i requisiti per essere posto in compensazione con un corrispondente credito del soggetto obbligato a fornire i mezzi di sussistenza, non può chiedersi al giudice penale di pronunciarsi in merito alla compensazione dei crediti, che quindi rimane esclusa, in quanto la sua funzione non è certo quella di valutare se il credito vantato dall'obbligato a fornire i mezzi di sussistenza possa ritenersi certo, liquido ed esigibile (condizione necessaria per la compensazione) analogamente a quello vantato dall'avente diritto e disposto dal Giudice civile. Infatti, la ratio e la funzione di tutela propri della disciplina di cui all'art. 570 c.p. non può essere piegata a questioni di natura compensatoria, poiché risponde alla funzione di preservare il nucleo familiare da una condizione di bisogno che prevale su qualsivoglia questione di natura civilistica. Del resto, nel sistema del codice penale, la giurisprudenza attribuisce limitata rilevanza all'istituto civilistico della compensazione solo là dove siano in gioco esclusivamente interessi patrimoniali (ad esempio, in tema di appropriazione indebita: Cass. pen., Sez. II, 4 dicembre 2013, n. 293), mentre tale rilevanza è esclusa là dove siano tutelati interessi diversi da quelli patrimoniali (come quello del buon andamento della pubblica amministrazione nel reato di peculato: Cass. pen., Sez. VI, 11 luglio 2017, n. 47003). Il richiamo ad istituti civilistici per esimersi da responsabilità con riferimento al reato di cui all'art. 570, comma 2, n. 2, c.p. è irrilevante, poiché si tratta di reato plurioffensivo, in quanto diretto a tutelare non solo interessi patrimoniali, ma soprattutto interessi pubblici attinenti all'ordine familiare. In conclusione, quindi, poiché il principio della compensazione tra debiti e crediti previsto dall'art. 1241 c.c., non si può applicare nella fattispecie prevista dall'art. 570 c.p., il soggetto obbligato a fornire i mezzi di sussistenza non può opporre, a titolo di compensazione, al fine di escludere la ipotizzabilità del reato, un suo credito verso l'avente diritto (Cass. pen., Sez. VI, 21 giugno 2018, n. 45450 e Cass. pen., Sez. VI, 22 dicembre 1983, n. 4078; Cass. pen., Sez. V, 3 novembre 2011, n. 9600).

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

a cura di don Nicola Borgo

MEN AT WORK: la LEGGEREZZA di VIVERE

Dopo la riflessione che la Settimana Santa ha suscitato nella nostra mente e nel nostro cuore, vale la pena prendere in considerazione l'atteggiamento di Gesù davanti alle nostre preoccupazioni e ansie. Lo sguardo di Gesù sulla vita dell'uomo è uno sguardo attivo di compassione. Il Signore invita i suoi interlocutori a un nuovo modo di vedersi e di amarsi quando le preoccupazioni e le angosce ci angustiano.

Gesù ci offre un atteggiamento risanante. Le parabole neotestamentarie ci mostrano come Egli non risponda in modo moralistico, ma metta gli interlocutori a "contatto con le energie sananti della propria anima". Egli, ancora, non rinvia a forze che sono fuori da noi, ma rimanda a ciò che c'è dentro: invita a guardare alle proprie paure come a una parte di noi che si è radicata in eventi della nostra vita. Gesù, prima che psicoterapeuta (ossia colui che guarisce), è il Salvatore, ossia colui che redime, tutto l'uomo, liberandolo dalle false rappresentazioni di sé che le vicende della vita possono buttare sulle spalle delle persone. È così che tutti noi possiamo vederci in verità come creature fatte a immagine del Padre e non solo grumi di sofferenza, ripiegati su noi stessi. Sullo sviluppo di queste tematiche ci sono sussidi rilevanti: Bernard Tyrrel, "Gesù che guarisce. Cristoterapia", Edizioni S. Paolo, 1998, Hanna Wolf, "Gesù psicoterapeuta", Edizioni Quiriniana, 1982, 2017.

Vale la pena ricordare come anche nell'orizzonte biblico la musica, per esempio, abbia a che fare con la guarigione: Re Saul guarì al suono dell'arpa di Davide (1Sam 16, 14-23). La tradizione occidentale si è a lungo cimentata nel canto gregoriano che il Concilio Vaticano II aveva definito "canto proprio della liturgia romana". In esso la Parola si fa musica e favorisce il distanziarsi dai ritmi della quotidianità: "Non è la musica che detta legge alla parola, ma è la Parola pronunciata che si fa musica." (Susanna Pesenti, "Gregoriano, ansia di infinito", in L'eco di Bergamo, 15 aprile 2012, http://www.archiviostoricodiocesibg.it/wp-content/uploads/2017/01/if-c12-gregoriano-ansia-d%E2%80%99infinito.pdf).

L'uso ossessivo di molto consumo musicale odierno finisce per intontire, per alienare il fondo spirituale e interiore della persona. Nella liturgia lo stesso uso delle chitarre giovanili è esattamente il contrario di un'apertura ai segni del divino che si celebra.

Il mondo dell'arte ha una sua influenza specifica nel senso che lancia la persona dentro un'emozione. L'artista, infatti, consegna a chi ne usufruisce il compito di tradurre l'immagine in una storia, in un discorso, in un 'logos'. Ci si riferisce in particolare al progetto "My anxious heart" di Katie Crawford per "Vanity Fair", dove l'artista racconta la sua storia in un blog: dopo aver convissuto fin da piccola con un'ansia generalizzata, ha tentato di spiegare a se stessa e agli altri la pervasività di questa ansiosa presenza che prosciugava ogni tentativo di gioia e di leggerezza. Una serie straordinaria di autoritratti hanno rappresentato sia i sintomi fisici della sofferenza (il soffocamento, le vertigini, i pesi, il senso di oppressione) sia i pensieri su cui non riusciva ad avere il controllo e che governavano emozioni dannose. Per la Crawford è stato importante esprimere la sua malattia. Di fatto essa ha il merito di offrire la possibilità di capire - e non di giudicare a priori chi soffre di questi disturbi - e di aiutare chi con pazienza e delicatezza sta cercando di gestire e di guarire da un male che secondo i dati dell'Istat colpisce il 7% degli italiani.

Resta vero che il fondo rivelato di una nostra 'icona di Dio', uno strutturale riflesso potenzialmente generativo del modo di essere e di agire di Dio nel Figlio e nella dinamica dello Spirito, è decisivo per una visione positiva della nostra identità. Nel contempo sono provvidenziali i tentativi che sapienza e scienza sono in grado di compensare i limiti che la nostra creaturalità porta con sé.

NUOVA VIA della SETA e GLOBALIZZAZIONE

Su questi temi decisamente rilevanti, la lucida analisi di un ex presidente del consiglio.

Mentre lo scenario politico attuale è caratterizzato dalla presentazione delle liste di candidati alle elezioni europee o in quelle amministrative locali come nel caso della nostra regione Friuli Venezia Giulia ed il governo offre come spartito i soliti litigi tra i due alleati Lega e 5 Stelle sui principali punti programmatici, credo che ai più sia sfuggita una affermazione dell'ex presidente del consiglio Massimo D'Alema.
Infatti, anche se il personaggio in questione di certo non brilla per simpatia e sicuramente assieme ad altri porta con sé la responsabilità di aver portato il nostro paese sin qui, si deve riconoscergli un notevole spessore politico, un'intelligenza sottile che alle volte viene vanificata dal carattere spigoloso tale da rispondere con battute taglienti. La lucidità resta però in forma sorprendente.
Nel caso specifico, D'Alema ha affermato: "questa crisi economica ed una globalizzazione alle volte selvaggia o senza regole, ha portato a estremizzare il voto degli elettori. O si sceglie una destra populista ed isolazionista, oppure in alternativa altre formazioni diverse rispetto alla sinistra tradizionale. Altre opzioni non ci sono, a cominciare dal cosiddetto centro moderato che è completamente sparito. Coloro che, a cominciare dai dirigenti del Pd a trazione renziana, avevano puntato a conquistare il bacino elettorale di questo centro, sono stati travolti dalla fine dello stesso".
Difficile dargli torto perché lo schema politico a cui fa riferimento l'ex premier è il new labour di Tony Blair, valido in effetti vent'anni fa, ma ormai completamente superato. Altra questione affrontata in un'intervista da Massimo D'Alema è quella relativa all'accordo conosciuto come "la via della seta" con la Cina. Cito testualmente: "penso che la 'Belt and Road', è una grande opportunità. Si tratta di un programma d'investimenti, di sviluppo dell'interconnettività materiale, cioè sul trasporto di merci, ma anche sul piano culturale dei rapporti politici. Naturalmente ci si confronta con una grande potenza, che persegue i suoi interessi. I cinesi non vanno in giro per il mondo a fare beneficenza. Il problema è se ci si misura con una politica intelligente, capace di cogliere le opportunità e in grado anche di respingere, se vi fossero, delle pretese egemoniche. L'Europa è perfettamente in grado di confrontarsi con la Cina da pari a pari e di trarre vantaggio dallo sviluppo di queste relazioni". "Ho trovato questo dibattito sulla Cina abbastanza provinciale. Non so che necessità ci fosse di firmare un memorandum. Ci sono paesi europei che non lo hanno fatto e che hanno relazioni con la Cina ben superiori a quelle dell'Italia. Ho l'impressione che il nostro governo, anche per una certa inesperienza, sia caduto in una trappola: dare una grande evidenza a poca sostanza, molta pubblicità, finendo per suscitare polemiche inutili". "Si tratta di favorire investimenti cinesi in Italia, di proporre l'Italia come possibile approdo di un flusso di merci che si valuta possano crescere nei prossimi anni, di ben 10 volte e che naturalmente tutti i porti europei si contendono. Quindi non vedo perché anche noi non dobbiamo partecipare a una competizione di questo genere. Si tratta di favorire naturalmente le esportazioni e gli investimenti italiani in Cina, ottenendo delle determinate garanzie. La parola d'ordine chiave di queste relazioni è 'reciprocità'. L'Ue ha premuto per ottenerla e ci sono dei passi in avanti. Colpisce, per esempio, che in questo dibattito pubblico italiano nessuno parli della vera notizia, cioè del fatto che i cinesi in questi giorni hanno approvato una nuova legge sulla protezione degli investimenti stranieri in Cina caratterizzata da diversi passi in avanti positivi e in parte sono proprio quelli chiesti dall'Unione Europea."
Cosa si può aggiungere a queste considerazioni che denotano una conoscenza realistica ed approfondita del problema? Solamente che tolto il solito stile un po' spocchioso dell'autore, la situazione dovrebbe necessariamente spingere tutti, in primis i componenti del governo, a rendersi conto che ci vuole maggiore serietà, studio per conoscere bene le problematiche, capacità decisionale e meno propaganda elettorale o tweet con battute ad effetto. Per quanto mi riguarda non sono mai stato della parte politica di D'Alema, semmai in modo democratico, resto un suo avversario, ma proprio per questo e senza dimenticare una certa contraddizione tra il dire od il fare, ho comunque condiviso le sue analisi.
E queste, secondo me, credo debbano essere messe giustamente in evidenza.

V. G.

360° ANNIVERSARIO della FONDAZIONE del CORPO dei GRANATIERI

Era il 18 aprile 1659, quando il duca di Savoia Carlo Emanuele II, nel quadro della riforma degli apparati dello Stato, "levò" il 1° reggimento della sua Armata Sabauda, il "Reggimento delle Guardie" a cui è assegnato il primo posto nell'ordine di precedenza fra i suoi reggimenti.

Venne così chiamato perché composto dagli uomini più valorosi a cui sono affidati in pace e in guerra, particolari compiti di onore e di prestigio. Vengono istituiti nel reggimento i Granatieri, soldati scelti per ardimento e potenza fisica da impiegarsi per il lancio delle granate a mano. Il Reggimento "Sardegna fanteria", riconosciuti i servizi resi al Re durante l'esilio causato dall'epopea napoleonica, viene incorporato nella "Brigata Guardie" divenendo "Cacciatori di Sardegna" e successivamente fuso nei Reggimenti Granatieri formando in tal modo la "brigata Granatieri di Sardegna".

Fedeli alla loro tradizione di valore e di prestigio, hanno costellato la loro storia di fulgidi eroismi, mantenendo attraverso i secoli, la fede purissima negli ideali più nobili e alti. A testimonianza di quanto scritto, nella nostra zona, nel lontano 30/31 ottobre 1917, in quelle tragiche giornate, i Granatieri hanno dimostrato il loro attaccamento alla Bandiera, simbolo della Patria. Nel combattimento di Flambro, in uno scontro ravvicinato, cadde alla testa dei suoi uomini il Colonnello Emidio Spinucci, gridando a voce alta "Avanti Granatieri, avanti con il vostro vecchio Colonnello" meritando la medaglia d'oro alla memoria.

Sempre nella stessa giornata non si può dimenticare, la difesa senza speranza dei Ponti sul Tagliamento. I battaglioni di marcia del 2° Reggimento e i complementi della Brigata, schieratasi da Madonna di Loreto ai Ponti, hanno l'ordine di bloccare gli austro-tedeschi e di sostenere "ad ogni costo", l'urto nemico. E così fecero. Fatti saltare i ponti, continuarono a battersi, rifiutando la resa, finché non vennero travolti, perdendo quasi tutti gli effettivi. I Granatieri friulani, giuliani, istriani e dalmati, custodi del patrimonio che ne discende, ogni anno compiono un nuovo atto di referente omaggio alla memoria di quei prodi, accomunando i Caduti di allora, ai Bianchi Alamari scomparsi successivamente.

Granatiere Vincenzo Alberini
Nipote, figlio e fratello di Granatieri

FESTA della LIBERAZIONE d'ITALIA al FOGOLÂR FURLAN LIONE

Alla Casa degli Italiani di Lione si sono svolte le commemorazioni della Liberazione d'Italia, organizzate dai friulani del Fogolâr Furlan membri e animatori della Daci (Discendenti degli Ex-Combattenti e Reduci italiani) sotto gli auspici ed in presenza del Console Generale d'Italia dottor Alberto Bertoni.

Un folto gruppo di invitati, tra cui la deputata francese Anne Brugnera, il Presidente della Casa dell'Europa di Lione, Alain Reguillon, il consigliere Comites Claudio Rocco e numerose autorità francesi ed italiane hanno assistito con rispetto e commozione alle cerimonie.

Nei discorsi pronunciati, è apparsa l'importanza di rendere perenne la Festa Nazionale della Liberazione a Lione, un'esigenza della comunità friulana ed italiana, che non può dimenticare quello che il 25 aprile 1945 ha rappresentato per i nostri padri la fine di una guerra atroce e l'inizio di un periodo di pace che perdura da oltre 70 anni e che deve continuare.

A Lione nessuno ha dimenticato la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia, il 10 giugno 1940, una pugnalata alle spalle a questo Paese che ospitava già centinaia di migliaia di italiani. I nostri padri non hanno nemmeno dimenticato l'8 settembre 1943 in cui divennero oltre che traditori anche dei voltagabbana.

Il 25 aprile 1945 fu l'inizio di un periodo di pace e di lenta cicatrizzazione delle ferite; c'è voluta una generazione di friulani affinché le bandiere francesi e italiane si ritrovino assieme davanti alla lapide dei caduti italiani in Francia, morti per la Libertà. Qui la Festa Nazionale Italiana della Liberazione è un simbolo percepito dagli italiani e franco italiani in maniera molto più forte che in Italia: eravamo traditori, voltagabbana, poi immigrati economici, spesso clandestini, ora questa festa è quella della nostra dignità ritrovata e della costruzione di un'Europa in cui siamo fondatori allo stesso valore degli altri, questo fragile equilibrio è stato ultimamente perturbato da politici italiani con toni e commenti irresponsabili.

I friulani di Lione sono, da sempre, sensibili al comportamento dei politici italiani e sanno esprimersi con vigore quando alcuni parlano senza riflettere sulle conseguenze che la nostra gente deve poi subire: ci abbiamo messo 50 anni per riottenere il rispetto e conquistare una pace duratura e alcuni in Italia farebbero bene a stare zitti e non distruggere quello che la "diplomazia" friulana ha lentamente costruito!

Danilo Vezzio
Presidente Fogolâr Furlan Lione

a cura di Alan Tomada

Chi è DAVVERO un CUOCO

Facendo le dovute premesse su chi ha scelto questa professione per passione, o chi vi si è trovato dentro per altri motivi, una cosa è certa: quando ci sei dentro non riuscirai più a scrollarti di dosso quello che ti può dare questo lavoro.

Il cuoco non si alzerà quasi mai riposato al mattino per andare al lavoro, ma solitamente si alzerà stanco perché la sera prima ha lavorato fino a tardi e gli sono rimaste solo poche ore di sonno. Ma questo non sarà un problema, perché la cucina oramai è diventata una specie di missione a cui non potrà sottrarsi. Certamente anche altre professioni molto impegnative agiscono totalmente sul tuo stile di vita, penso a medici, infermieri, forze dell'ordine ecc., ma pochissime sono in grado di modificarti la vita come questo, un lavoro che ti impegna mentalmente e fisicamente per molte ore al giorno. Difatti capita molto spesso che per vari motivi, festività, malattia di uno o più colleghi, eventi importanti ed altro ancora, ci siano delle situazioni in cui molti cuochi lavorano anche 80 ore a settimana e questo non verrà mai detto da nessuno, ma ogni cuoco che si rispetti porterà dentro di sé questa fatica e questo impegno con tale orgoglio che lo farà sembrare una cosa normale e per nulla faticosa.

Purtroppo, o per fortuna (dipende dai punti di vista), lavorare in una cucina crea una specie di assuefazione, di dipendenza e questo spinge tutti i cuochi a continuare, nonostante tutto, su questa strada piena di rinunce e sacrifici. In moltissimi quando sono in ferie comunque si mettono a cucinare e non possono stare lontani dai fuochi e dalle pentole. Poche persone lo sanno, ma trasformare il cibo crea una sorta di legame indissolubile tra uomo e cibo stesso; c'è una specie di richiamo legato ad uno dei nostri bisogni primari che è nutrirsi. Tutto questo fatto quotidianamente per anni ed anni, fa sì che un cuoco faccia ore ed ore dentro una cucina senza rendersi conto del tempo che passa.

Inutile negare che noi cuochi ci sentiamo un po' delle prime donne, ci consideriamo sempre i più bravi. Poi con l'aumentare dell'esperienza e delle capacità abbiamo anche un ego molto forte, ma tutto questo è una conseguenza di anni ed anni di rinunce e sacrifici dovuti al fatto che facciamo qualsiasi cosa pur di riuscire a servire in tempo e nel migliore dei modi un cliente che si affida al nostro estro.

Quindi mettendo insieme queste cose, il legame uomo-cibo, il nostro ego, la voglia di dimostrare il proprio estro, un cuoco rinuncia senza accorgersene a festività, domeniche libere, molte volte anche ad un'adeguata vita sociale, perché come detto questo non è un semplice lavoro, ma uno stile di vita che si odia o si ama. Solitamente chi supera i primi 5 anni poi non smetterà più.

Ho incontrato molti cuochi nella mia carriera, anche di varie nazionalità e culture diverse, ma la cosa che accomunava tutti era questo legame uomo-cibo, un legame che non riuscirai mai più a spezzare, un qualcosa che ti fa viaggiare la fantasia ogni qualvolta vedi degli ingredienti sul tavolo di lavoro.

Ma come si crea questo legame?

Partendo dal nostro bisogno di nutrirci, e dal fatto che possiamo farlo anche bene, un cuoco non può semplicemente cucinare a caso quello che si trova di fronte, ma vuole capirne la storia, l'origine, le sue caratteristiche organolettiche per poterne esaltare gusto e profumo. Quindi inizia a fantasticare su come poterlo trasformare, a cosa poterlo abbinare, come metterlo in un piatto, alla decorazione, a come poterlo lavorare per mantenerlo in frigorifero pronto da ultimare senza rovinarlo. Infine, pensa a quello che diranno i clienti.

Quando tutti questi pensieri trovano la giusta collocazione, inizia il vero divertimento: ti armi di coltello, fuochi, forni, sensibilità, fantasia ed anche un po' di chimica. Così inizi a dare una forma al prodotto che hai di fronte per arrivare poi al prodotto finale che ti eri immaginato. In tutti questi passaggi che a volte possono essere complessi e laboriosi, un cuoco si sente come un mago, un portatore di un'antica arte non scritta, che lo rende diverso da molti altri.

Una cosa che dico spesso a molti dei ragazzi con cui ho lavorato, è che il cibo va rispettato, va curato, va capito; bisogna comprenderne le qualità, bisogna conoscerne la storia, solo così si potrà fare un piatto che trasmetta anima e passione a colui che poi lo mangerà e si sa che un cuoco farebbe qualsiasi cosa per un sincero complimento da un cliente.

In virtù di tutto questo trovo molto difficile vedere un cuoco che in televisione va nel panico se deve fare un piatto in 30 minuti, o se deve inventare un piatto con gli ingredienti nascosti sotto un coperchio, o peggio ancora 6 cuochi che non riescono a svolgere un degno servizio con 40 clienti in sala. Posso assicurare che tali difficoltà sono il pane quotidiano di un professionista in cucina. Detto questo trovo abbastanza palese la differenza tra il reale ed il programma televisivo a cui tutti si ispirano.

COMPRENDERE SMARTPHONE e VIDEOGIOCHI per AIUTARE ed EDUCARE

L'Istituto Comprensivo ha organizzato a favore di famiglie, docenti e di tutti coloro che hanno a che fare con le giovani generazioni, tre incontri sul tema "Generazione smartphone, comprendere per educare" che si sono incentrati sul tema dell'uso da parte dei ragazzi delle nuove tecnologie e dei rischi ad esso connessi.

Matteo Maria Giordano, esperto dell'associazione Mec (Media, Educazione, Comunità, www.edumediacom.it), presentato dalle docenti Anita Boi e Cristina Benedetti, ha sensibilizzato il numeroso pubblico presente con esempi concreti tratti dalla cronaca recente di eventi accaduti in Regione e anche nel Medio Friuli. Bambini e ragazzi usano inappropriatamente gli strumenti digitali di cui dispongono perché manca loro il pensiero critico per poter capire le conseguenze delle azioni che compio e perché sono talmente immersi nella tecnologia che credono che la realtà virtuale sia reale. "Lì dentro fanno tutto, gestiscono le loro amicizie, giocano, scherzano, ...".

Durante il primo incontro si è discusso di come i dispositivi digitali offrano spesso contenuti non adatti ai ragazzi, creino dipendenza e possano far subire o compiere ai ragazzi atti illeciti e perseguibili per legge. Le piattaforme recenti non solo hanno cambiato come si comunica, ma anche come ci si relaziona con gli altri: molti bimbi sviluppano poco sia il contatto oculare che l'abilità psicofisica di comunicare. Non solo: sono talmente stimolati da una realtà virtuale che ricerche hanno comprovato che dare ai bimbi uno smartphone è come dargli un grammo di cocaina, ossia si crea una dipendenza da cui potrebbe essere difficile uscire perché il loro cervello produce tanta dopamina quando vogliono "giocare" con uno smartphone, un tablet o un altro strumento digitale. Ma quegli strumenti offrono testi, canzoni, video, chat spesso non adatti alla loro età e fase evolutiva: vi trovano una concettualizzazione e rappresentazione di violenza e sesso che non si addicono alla loro età, che loro non possono capire soprattutto se non contestualizzate e spiegate da un adulto e che quindi credono facciano parte della vita reale, di quello che succede e di quello che è accettabile o addirittura auspicabile per far parte del "gruppo". Inoltre, possono andare incontro a problematiche serie e perseguibili penalmente quali i frequenti furti d'identità, offese, insulti fino al cyber bullismo nonché essere esposti a pratiche pericolose, quali le sfide virali che portano tanti all'autolesionismo.

Il secondo appuntamento si è focalizzato sui videogiochi. Partendo da immagini del vecchissimo, lento e monotono Pacman succedute da quelle del moderno Fortnite, roboante e pieno d'azioni violente, Giordano ha spiegato come i cervelli dei ragazzi funzionano in un altro modo e farli ragionare in un mondo lento e analogico è difficile. Anche gli adulti sono molto affascinati, quando non rapiti, dalle nuove tecnologie, ma se queste sopraggiungono ad un'età molto precoce, l'influenza e i danni possono essere molto più rilevanti. Recenti studi hanno dimostrato come i ragazzi d'oggi essendo molto più sedentari di fronte ai videogiochi sono molto più goffi nei movimenti e nei rapporti con gli altri, tanto che negli ultimi 10 anni la loro velocità media è calata di 5km/h e il 40% in meno si incontra quotidianamente con amici al di fuori della scuola. I giochi poi instillano un livello di competizione altissimo in una realtà virtuale che si sovrappone a quella reale e che porta i ragazzi a credere che violenza, bere, drogarsi, fare sesso con delle prostitute (tutte cose proposte dai vari giochi) sono "sperimentabili" e "accettabili" almeno online e poi "il passo perchè lo diventino anche nella vita reale è breve". Inoltre, tanti giochi come Fortnite sono gratis, ma hanno opzioni a pagamento che possono portare allo shopping compulsivo, perché sono studiati per stimolare la mente dei giocatori, creare adrenalina per far promuovere caratteristiche alternative e nuove versioni, ovviamente a pagamento. Non da ultimo, molti giochi permettono di giocare e chattare con sconosciuti e sono diventati uno strumento usato dai pedofili per l'adescamento dei minori.

Giordano ha ribadito che non ci sono soluzioni sperimentate ed efficaci. Alcuni studi indicano che bisognerebbe spendere non più di 2 ore di fronte agli schermi (smartphone, tablet, TV, ecc.) al giorno con una pausa ogni 45-60 minuti. Inoltre, si può consultare il sito della Pan European Game Information (www.pegi.info), che offre una classificazione dei videogiochi e conferma se un gioco è adeguato agli utenti di una determinata età.

Non ci sono però sostituti al dialogo e all'ascolto dei ragazzi. Negli ultimi 40 anni si è passati da un'educazione normativa basata su regole imposte e rigide ad un'educazione affettiva in cui si vuole essere amici dei propri figli, negoziando su tutto con loro e abdicando il ruolo di genitori ed educatori. Invece. Giordano ritiene importante sì ascoltare, ma dare delle regole non negoziabili e ha esortato soprattutto i genitori a non lasciare lo smartphone e i videogiochi ai figli senza controllarne l'uso e parlare con loro di quello che fanno lì dentro. "Bisogna avere il coraggio di stare nel conflitto con loro per quanto difficile sia stare sul pezzo" ha concluso.

Visto però che è difficile trovare soluzioni individuali a problemi collettivi, Giordano nella terza serata ha chiesto ai presenti di discutere soluzioni comuni come "comunità educante" a partire dalle preoccupazioni dei genitori stessi. Certo non si è arrivati a prendere delle decisioni su soluzioni condivise, ma si sono discusse alcune alternative e come altre realtà partendo da serate simili sono arrivate a dei "decaloghi" comuni. Ad esempio, all'Istituto Comprensivo di Roveredo in Piano e San Quirino è stato stilato un "Manifesto dei Genitori" (https://www.manifestogenitori.it/) con consigli positivi per promuovere il benessere delle giovani generazioni digitali. Speriamo si tratti di un proposito di buon auspicio anche per l'Istituto Comprensivo di Codroipo.

Silvia Iacuzzi

BRUNO e ANTEAS al SERVIZIO della COMUNITÀ

Bruno Traspadini, il nostro presidente emerito, al raggiungimento dell'85° anno, ha voluto brindare accanto ai volontari dell'Anteas, associazione da lui fondata nei primi anni del XXI secolo.

Al tempo, forte di una profonda esperienza sindacale, ebbe l'intuito di motivare un gruppo di pensionati, convinti di poter essere ancora utili alla società.
Con Anteas, il cui acronimo significa Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà, ha creato un'organizzazione di appoggio e da subito è riuscito a convenzionarla con l'allora amministrazione comunale per offrire un servizio di piccole manutenzioni ai più deboli, di trasporto e compagnia per gli anziani soli e, dopo la positiva esperienza della Pre-accoglienza degli scolari nei rispettivi plessi, la collaborazione per l'attivazione del Pedibus al fine di agevolare i genitori che già alle 8 devono trovarsi sul posto di lavoro. Il Pedibus è un servizio che offre la possibilità di recarsi a scuola con una salutare passeggiata, in assoluta sicurezza in quanto sorvegliati da accompagnatori sempre disponibili a educare gli alunni su come destreggiarsi nel traffico. Ultimo servizio istituito nel 2013, tra i primi in Regione, lo Sportello per Amministratori di Sostegno, gestito sempre da propri volontari in forma completamente gratuita per i fruitori.
Insomma, Bruno è stato un vero catalizzatore, capace di assemblare una cinquantina di volontari disponibili a mettere a disposizione tempo e professionalità a favore della comunità.
Ora, causa la salute, ha voluto fare un passo indietro, ma il suo coinvolgimento con l'Associazione non si è affievolito: il suo impegno, tuttora, è quello di associare nuovi volontari al fine di creare, oltre che un necessario ricambio, una quarta linea di Pedibus, a sud della città, e completare così il servizio.
Per questo motivo rivolge un appello ai Codroipesi di tutte le età, donne e uomini, disponibili a dedicare una mezz'oretta dalle 7:30 alle 8:00 una settimana ogni due, a farsi volontari contattando l'Associazione (cell. 337 532790).
E allora, caro Bruno, ringraziandoti per quanto hai fatto finora, ti auguriamo, oltre che un buon compleanno, anche tanta salute accanto alla tua Adriana e di continuare a progettare ulteriori servizi di volontariato a favore della comunità.

I volontari Anteas

VIAGGIO DI GIOIA

In Sala Abaco è stato presentato "The journey of joy - Amazzonia" di Alberto Cancian, ideatore di Pordenone Viaggia, che ha donato personalmente il libro a Papa Francesco.

I momenti musicali sono stati curati dai violinisti Emma Liani e Davide Zatti, allievi della prof.ssa Elena Blessano della Scuola di Musica "Città di Codroipo". Cancian ha raccontato la sua esperienza di due anni nell'Amazzonia colombiana, dove era tornato per raccogliere in un libro settant'anni di missione di padre Bruno Del Piero e dei suoi confratelli. Dagli indigeni ha appreso lezioni di vita straordinarie: "con il denaro non si può né bere né mangiare", "tutto questo progresso sta portando alla distruzione della nostra Madre Terra e presto non ci sarà più acqua potabile e il suolo non offrirà più cibo", "donare è arricchirsi di felicità vera", "chi ha di meno dà di più" e "donare è il modo più bello di ricevere". Per Cancian "viaggiare non significa posare lo sguardo ma diventare parte della visione. Viaggiare per crescere, non per fuggire. Anche nel viaggio della vita. Impari a non credere di aver ragione, a non dare nulla per scontato. Te ne accorgi quando l'acqua non è potabile, o quando non c'è nemmeno. Allora ti rendi conto di cosa conta sul serio, di cosa ti fa battere il cuore, di cosa lo fa lacrimare".

Pierina Gallina

CODROIPO AVRÀ il suo PARCO LETTERARIO

A breve a Codroipo saranno inaugurati i lavori realizzati nell'area esterna della biblioteca.

L'opera sarà un omaggio agli scrittori friulani. Libri di pietra con loro versi sono stati disseminati lungo il percorso, ombreggiati dai nuovi alberi che hanno sostituito i rigogliosi sei pini marittimi sacrificati per rendere possibile l'innovativo intervento e per eliminare le loro radici sporgenti.
I testi scelti sono brevi versi, che richiedono approfondimento e parlano al cuore. Gli autori da Novella Cantarutti a Pier Paolo Pasolini, Davide Maria Turoldo, Biagio Marin, Elio Bartolini e Amedeo Giacomini sono stati selezionati, insieme a una definizione dettagliata dei materiali e delle piantumazioni, dall'architetto Leonardo Miani, che aveva collaborato al progetto della biblioteca ma che non potrà vedere realizzata l'opera, in quanto scomparso prematuramente.
Il progetto del parco letterario è stato promosso dalla moglie di Miani, Anna Frangipane, che lo ha donato al Comune. Luca De Clara, allora assessore alla cultura, conferma che "era un vero progetto esecutivo, che prevedeva la riqualificazione delle dune, il percorso letterario appunto, la valorizzazione del prato che allora si presentava come un acquitrino durante le piogge e quindi necessitava di migliore drenaggio, la schermatura di sottoservizi tecnici, la razionalizzazione dei parcheggi".
La biblioteca, nel progetto di Paola Vidulli, incaricata dall'allora amministrazione Boem, era stata pensata come uno spazio aperto sul verde, dalle cui grandi vetrate il lettore potesse passare dai libri alla natura.
Il parco letterario rinforza ancora di più questo legame fra l'interno e l'esterno. I cittadini potranno a breve disporre di un'area "verde" immersa nella letteratura.

Paola Beltrame

110 e LODE per ANNA DOZZI

Il 13 marzo, nella prestigiosa sede della Cà Foscari di Venezia, Anna Dozzi si è laureata in "Economic and Financial" ottenendo il massimo riconoscimento: 110 e lode.
Alla neo dottoressa giungano i complimenti e gli auguri di grandi soddisfazioni per un brillante futuro da mamma Elena, papà Pierangelo, dalle sorelle Giulia e Maddalena, dalle nonne Olga e Angela, nonché da tutti gli zii, le zie e i cugini.

MARIA e FERNANDO, QUANDO l'AMORE OLTREPASSA la VITA

A un anno dalla morte di Maria Drigo e Fernando Tonizzo, voglio ricordarli con affetto citandoli come l'esempio di una meravigliosa forma d'amore, vissuta dall'inizio alla fine e sempre insieme, per ben 53 anni. Insieme anche nell'altrove, in soli 13 giorni uno dall'altra. Fernando Tonizzo, nato a Varmo nel 1938, e Maria Drigo, del 1945, originaria di Cornazzai, sono i protagonisti di una autentica storia d'amore, quella che nel matrimonio si concretizza in "Fin che morte non vi separi". Io ho avuto la fortuna di star loro accanto negli ultimi tre anni, in Via Ostermann, a Codroipo, quando la malattia li aveva debilitati ma mai allontanati. Emigrati in Francia fin da giovani, a Montfermeil, lui muratore e lei collaboratrice familiare, andavano spesso a Nôtre Dame a Parigi, la loro chiesa preferita. Dopo tanti anni in Francia, hanno deciso di tornare in Italia perché Maria si era ammalata. Sapevano di poter contare sull'affetto di Maria, sorella di Fernando, e di suo marito Gianfranco. Poi l'acutizzarsi della malattia di Maria e l'Alzheimer di Fernando, hanno richiesto la collaborazione mia e delle mie colleghe Marizol e Dulce Maria. Nel frattempo avevano scoperto che la casa dei sogni, costruita in Francia con tanti sacrifici, era stata abbattuta perché da lì sarebbe dovuta passare la metropolitana. Quando sono arrivata da loro, erano persi e molto debilitati. Mi hanno dato amore, da me ricambiato e ho potuto star loro accanto fino all'ultimo, imparando molto sulla vita. Ho imparato, per esempio, che l'Alzheimer non toglie le emozioni e permette di esprimersi anche senza parole. Ho vissuto il loro grande amore e le attenzioni che avevano uno per l'altra. Fernando chiedeva ogni momento a Maria "Come stai?" in friulano e francese. La accarezzava, le dava ogni cosa buona da mangiare, le dimostrava continuamente amore con piccoli gesti. Non si poteva separarli. Per lui Maria era tutto. Fernando, quando incontrava qualcuno per strada, salutava con un cordiale "Bonjour" e un bellissimo sorriso. Rimaneva male se il suo saluto non veniva ricambiato e si illuminava se, invece, lo era. La malattia di Maria progrediva velocemente e molti sono stati i ricoveri in ospedale. Quando Maria è mancata, a Fernando non era stato detto nulla, per evitargli sofferenze inutili o, forse, pensando che non avrebbe capito. Qualche giorno dopo, l'avevo accompagnato dal dottore per un controllo. In sala d'aspetto, accanto a lui, era seduta una signora sconosciuta. Fernando, improvvisamente, le ha detto "A e muarte". La stessa sera, verso le 20, pur stando bene fino a quel momento, ha iniziato ad avere febbre alta. Io stavo accanto al suo letto. Lui mi accarezzava. Alle tre di notte ho chiamato l'ambulanza e alle cinque, in ospedale, è spirato. Il dottore, meravigliato di ciò, mi ha confermato di come il suo stato di salute fosse buono. "Ha perso la moglie" gli ho risposto. "Adesso capisco, si è lasciato andare. Si aggrappava alla vita per non lasciarla sola". Maria e Fernando mi mancano ma resteranno sempre nel mio cuore e li ringrazio per avermi dato la possibilità di capire quanto possa essere grande il vero Amore".

Judith Rivas

LEZIONI di VITA e FANTASIA

Non ha solo mani per il suo forno Gino Maria Sambucco, classe 1952, meglio conosciuto come imprenditore nel settore dell'alimentazione. Le sa usare con sapiente competenza e passione per fermare in magici click la vita e le sue adorate montagne. E lo fa fin dai tempi del liceo e degli scioperi del '68. Marinando la scuola, scopriva luoghi che gli apparivano con fisionomie quasi umane. Erano le montagne o, ancor meglio, quel patrimonio mondiale dell'umanità chiamato Dolomiti.

Unendo alla passione per la montagna quella per foto e video, nel tempo ha creato e continua a farlo un archivio fotografico di tutto rispetto. Oggi quei ritratti naturali sono oggetto di mostre di prestigio e il 2019 è iniziato alla grande. A febbraio, in occasione del Festival della Canzone di Sanremo, era presente alla mostra di Spoleto Arte nella Galleria "La Bombonniere", di fronte al teatro Ariston, con sei opere dei suoi monti, tre con immagini classiche e tre con la sua nuova tecnica, la pittografia, un sistema primitivo di scrittura che rappresenta fatti e idee con disegni di oggetti reali o simbolici.

Il 27 marzo, Gino Maria Sambucco ha avuto per sé i flash dell'Art Gallery di Milano, all'inaugurazione della sua mostra personale "Oltre alla realtà, la fantasia". Presentato dal direttore delle Milano Art Gallery Salvo Nugnes e dal fotografo di fama internazionale Roberto Villa, Sambucco ha incantato con la sua dialettica colta e fluente. Con il risultato di divertire descrivendo le immagini delle sue cime, in particolare quelle bellunesi, immortalate in scatti capaci di esaltare la natura alpina da diverse angolazioni e in un'esplosione di colori.

Nel corso del vernissage il maestro Sambucco ha chiarito così il senso della sua arte nella storica galleria milanese. "Alle mie immagini cerco di dare un senso ironico, positivo, mai negativo. Ecco, lo definirei giocoso. Vorrei poi che tutti quelli che verranno a visitare la mostra capissero questo scopo. Alla fine è un po' come inventare delle barzellette e il mio desiderio rimane quello di far sorgere un sorriso, di far divertire attraverso la fantasia. Perché tutti potrebbero vedere quello che ho notato io o scorgere dei riferimenti storici oppure scoprire degli avvenimenti del futuro 'leggendo' le mie foto."Immagini da leggere che rendono onore alla natura. Perché il suo interesse va ben oltre le amate montagne spaziando in un raggio che comprende la vita nelle varie sfaccettature.

L'esposizione doveva proseguire fino al 10 aprile, ma è stata prorogata di una settimana.

Pierina Gallina

1° PREMIO al CONCORSO per la FESTA della PATRIA del FRIULI

La collezione di riconoscimenti della Scuola dell'Infanzia di Rivolto si è arricchita del 1° premio all'ottava edizione del concorso "Emozions furlanis in viaç pal teritori" in occasione della Festa per la Patria del Friuli.

Il Dvd, che riassume il progetto di lingua friulana realizzato nel 2017/18, dalle docenti Paola Benedetti, Maristella Prenassi e Sandra Tassile, referenti per la lingua friulana, ha convinto la giuria del premio. "Cjalin e cognossin i arbui dal zardin" è il titolo del progetto che ha coinvolto tutti gli allievi della scuola, raggruppati per età, per un intero anno scolastico.

Tanti gli obiettivi raggiunti, in primis la capacità di ascoltare, porre domande, sviluppare il senso critico, creativo, e la competenza scientifica oltre, naturalmente, la conoscenza della lingua friulana. Alla base del progetto il rispetto della natura, concretizzato dalle attività pratiche, di riciclaggio, di trasformazione del materiale raccolto e reso godibile da canti e filastrocche.

Va detto che la lingua friulana, nella Scuola di Rivolto, viene usata in contesti diversi e più ampi rispetto allo specifico progetto, come strumento veicolare per la comunicazione, insieme alla lingua italiana e inglese.

P.G.

430 FIRME per la CASA dell'ACQUA

Una delegazione di attivisti rappresentanti i vari gruppi riuniti in Medio Friuli in MoVimento ha incontrato il Sindaco Fabio Marchetti per consegnargli le firme dei cittadini che sollecitano l'installazione di una Casa dell'Acqua.

Durante la chiacchierata informale si sono affrontati i vari aspetti della questione, rimandando la decisione alla maggioranza e al Consiglio Comunale.

Il progetto, se andrà in porto, interesserà non solo Codroipo, ma pure alcuni punti strategici delle frazioni. Si spera vivamente di esaudire le richieste dei cittadini firmatari, non escludendo la possibilità di una eventuale realizzazione da parte di privati. Medio Friuli in MoVimento, promotore della raccolta firme, precisa che tutti i Cittadini firmatari condividono il desiderio della Casa dell'Acqua e appartengono a ideologie politiche diverse.

Medio Friuli in MoVimento

LEZIONI di PESCA nel "LAGHETTO GROVIS"

Nonostante tutto... ce l'abbiamo fatta.

Finalmente ci siamo riusciti! La "scuola di pesca" è una realtà, anche a Codroipo. Grazie alla collaborazione e comprensione dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico, nella persona del Direttore Generale Francesco Minussi e di Gianalberto Gallina, rappresentante del nostro collegio Basso Friuli, siamo riusciti ad ottenere il permesso di fare delle vere e proprie lezioni ai nostri pierini su come si pesca. La nostra Associazione negli ultimi anni si è molto impegnata in questo ambito. I pierini sono il nostro futuro, se non li cresciamo non ci sarà altro dopo di noi. È un impegno sia economico dove tutte le spese, dalle iscrizioni a tutte le premiazioni, sono a nostro carico, sia a livello di tempo dedicato a loro ed alla loro crescita in gara e non. Con soddisfazione possiamo dire di avere quasi 30 pierini che partecipano alla nostra attività.
Tornando al laghetto Grovis e facendo un salto indietro nel tempo, ricordiamo che dal 2015 è vietato pescare in quest'area. Un'ordinanza dell'Ente tutela, a seguito richiesta del Comune di Codroipo (supportata da una sessantina di firme dei residenti nella zona) impone tale obbligo, sinteticamente giustificato dai danni che la disattenzione di alcuni ha causato e potrebbe causare agli animali ed all'ambiente. Tre anni fa, in occasione del 50^ della nostra Associazione, Fabio Marchetti, sindaco di Codroipo, aveva espressamente dichiarato l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di togliere tale divieto. Oggi, nonostante una contro raccolta di oltre 240 firme, richieste scritte e verbali avanzate nei confronti di diversi interlocutori facenti parte dell'Amministrazione Comunale non abbiamo avuto alcun riscontro, neanche ad una semplice risposta. Silenzio totale.
Ma come si dice...chi l'ha dura la vince! Piano piano abbiamo chiesto, richiesto e dopo diversi incontri con i rappresentanti dell'Ente, che sinceramente, hanno capito la nostra intenzione, il Direttore ha appoggiato la nostra richiesta. Non abbiamo bisogno di pescare nel laghetto, ci sono alternative valide da Casarsa a Castions di Strada e altro, solo per citare alcuni laghetti di pesca sportiva. Il nostro scopo era ottenere il permesso di effettuare delle lezioni di pesca, ovviamente senza l'amo, le cosiddette istruzioni per l'uso. Non siamo nati imparati e, come tutte le cose, è necessario che qualcuno ci insegni come si fanno.
Come vanno posizionati i piedi, dove sistemo il dito per sentire la tensione del filo, come devo fare la mezza torsione del busto per preparare il lancio, il blocco del mulinello, tantissime sono le cose che è necessario sapere per divertirsi a pescare. Ecco la parola magica "divertirsi", spesso lo dimentichiamo. Si tratta di questo, passare alcune ore in tranquillità, relax e buona compagnia.
Sabato 13 aprile alla vigilia della seconda gara sociale, abbiamo tenuto la nostra bella lezione. Una decina di "piccoli Sampey", si sono ritrovati nei pressi del laghetto, accompagnati da Roberto Del Giudice responsabile dei pierini, dal presidente Edi Piccini, dal veterano Marco Chiarcos e da alcuni genitori. Distribuiti lungo il perimetro del laghetto hanno ricevuto i primi rudimenti della pesca dai veterani della nostra associazione, che con amorevole passione per questo sport hanno spiegato le regole base, alternando momenti seri a momenti di risate.
Tutto ben organizzato, canne, mulinelli, bobine di filo e il necessario fino ai nastri colorati che, secondo i suggerimenti ricevuti, avrebbero permesso di vedere meglio dove cadeva il filo, il tutto seguito e controllato a distanza di sicurezza dalle mamme e papà presenti.
Certo che dopo due ore di lezione ci vuole anche una pausa rifocillatoria, ed infatti, panini con Nutella e bibite per tutti, grazie alla collaborazione di una gentilissima mamma. Idea apprezzata da tutti, da tenere bene a mente e riproporre!
Diversi residenti sono usciti a guardare e, tranquillamente, quando è stato spiegato cosa si stava facendo hanno capito. A puro scrupolo, l'Ente pesca che ci aveva dato il permesso per svolgere tali lezioni ha, tra l'altro, informato anche la sua vigilanza, responsabile dell'area, onde evitare problemi.
Come sempre c'è l'eccezione che conferma la regola ed unica nota stonata, la presenza ed intromissione quanto meno inopportuna e sconveniente nei modi e termini di un residente e della sua consorte che, ignorando (dal latino ignorare = non sapere) sono andati in escandescenza senza il minimo riguardo. A poco sono valsi i tentativi di chiarire con la dovuta calma. Le spiegazioni sono state letteralmente ignorate e liquidate con "io non sono stato informato!" Non voglio fare polemica, non è la sede opportuna, ma vorrei ricordare che tutti facciamo del volontariato, ognuno a modo suo, chi aiuta i bambini a pescare, chi taglia l'erba del prato attorno al laghetto, o nutre anatre e cigni ... non bisogna aspettarsi di avere diritti per questo!
Certamente sarà opportuno che il Comune di Codroipo si faccia promotore di un incontro per chiarire le cose, questa incresciosa situazione ha rovinato il pomeriggio agli adulti che si erano impegnati in tale evento e soprattutto ai bambini, lasciando uno spiacevole ricordo di tale momento.
Ad ogni modo, noi non ci demoralizziamo, siamo abituati a sole, pioggia, vento ecc. Vi diamo già l'appuntamento per la prossima lezione: sabato 18 maggio, aperta a tutti coloro che vogliono provare. Buona pesca a tutti.

Clara Del Negro
Asd "Pescatori Quadruvium"

AIFA, RICONFERMATA PRESIDENTE VALENTINA CARNIEL BOSCO

Ultimamente si è tenuta a Codroipo l'annuale assemblea dell'Associazione italiana fra anziani (Aifa). Nel corso dei lavori si è registrato la riconferma al vertice della presidente Valentina Carniel Bosco. Gli iscritti hanno pure rinnovato il consiglio direttivo e le altre cariche sociali che copriranno l'arco di un triennio.

Com'è noto l'Aifa costituisce ormai una risorsa sul territorio e cerca di soddisfare nel miglior modo possibile le richieste che vengono da parte dei servizi sociali del Comune o direttamente dalle persone, molto spesso anziani fragili sia dal punto di vista sanitario che economico. La presidente ha illustrato l'attività svolta dall'associazione iniziando dai corsi riguardanti attività motoria e Yoga, frequentati da ben 300 persone fra Codroipo e Bertiolo. Non si sa se l'anno prossimo si riuscirà ad organizzare i corsi di Bertiolo, dato che la palestra non sarà disponibile perché oggetto di interventi importanti per adeguarla alle norme di sicurezza. Si verificherà sul territorio se ci sono strutture private che rispondono alle esigenze.

Attività motoria: ginnastica specifica per persone con problemi al rachide che vengono segnalate dall'Azienda Sanitaria o dal Gervasutta. Quest'anno è stato attivato un terzo corso per un totale di 50 persone seguite.

Soggiorni termali: l'anno scorso hanno soggiornato a Bibione 28 persone che hanno usufruito dei servizi termali e dei bagni al mare. A settembre-ottobre saranno organizzati tre gruppi di 8 persone ciascuno che giornalmente con il pulmino Aifa accederanno alle terme.

Telesoccorso: le persone seguite attualmente sono 12. Gli utenti vengono visitati a domicilio per verificare il buon funzionamento dell'apparecchio e fare compagnia agli anziani soli.

Trasporto anziani: il numero dei trasportati ha raggiunto le 430 unità con richieste in crescendo per le strutture sanitarie sia pubbliche che private.

La presidente ha concluso il suo intervento esprimendo gratitudine nei confronti dell'Amministrazione comunale che due mesi fa "ci ha sostituito il pulmino senza che noi lo richiedessimo" e annunciando che a breve sarà convocata un'ulteriore assemblea per l'approvazione delle modifiche dello Statuto richieste dalla nuova legge sul volontariato.

Renzo Calligaris

60 ANNI di VITA a CODROIPO

A Gennaio di quest'anno ci ha lasciato Ezio Trigatti di 87 anni, stimato artigiano della zona.

Originario di Galleriano di Lestizza, a Marzo di sessant'anni fa si era trasferito in paese dopo il matrimonio con Marì arrivata dal Veneto e aveva avviato l'attività in proprio di posatore di pavimenti in legno. Tante speranze, tanta buona volontà, una bicicletta e una cassetta degli attrezzi. Questo e poco altro per iniziare la vita matrimoniale. Con sacrificio e dedizione insieme hanno consolidato l'attività artigianale, fatto nascere i figli Alda Lauro Carlo ed Annalisa, costruito una casa per crescerli all'inizio e ritrovarsi poi diventati adulti insieme ai rispettivi coniugi e ai sei nipoti.

Un'esistenza semplice ed umile, fatta di solidità e concretezza. Famiglia, lavoro, fede: chi lo ha conosciuto può testimoniare la dedizione con cui ci si è sempre dedicato. Accoglienza, generosità e dialogo aperto sono alcune delle qualità di cui molte persone fra conoscenti, amici e parenti hanno potuto beneficiare.

Una parte di lui è presente ancora nelle case di molte famiglie della zona: il pavimento in legno che ha posato, rifinito e reso unico è ancora lì. L'eredità più importante resterà nel cuore di chi gli ha voluto bene e gli è stato vicino fino all'ultimo.

A.T.

foto MMMI.it

INAUGURATO il FORTINO di BEANO

In tanti sono accorsi sabato 20 aprile all'inaugurazione del Fortino di Beano di Codroipo.

Fu costruito negli anni a ridosso della Prima Guerra Mondiale e dopo cinque anni di costante lavoro, 5.900 ore prestate e l'impegno di un centinaio di volontari è stato ripulito e reso accessibile al pubblico grazie al Comitato per il Centenario della Prima Guerra Mondiale per il Medio Tagliamento, all'Associazione Nazionale Alpini e all'Amministrazione comunale di Codroipo.
Il forte, molto simile ai forti di Col Roncone e Fagagna faceva parte Sistema difensivo del ponte della Delizia del Medio Tagliamento e fu costruito dal capitano Giuseppe Bormans (direttore dei lavori) tra il 1909 e 1910 seguendo il progetto del generale Pollio. Era circondato da un fossato e dotato di un 6 cannoni in acciaio da 149 mm (e non 4 come la maggior parte delle fortificazioni) su cupola corazzata girevole, 4 cannoni da 75 mm e 4 mitragliatrici Perino, armi italiane da 6,5 mm di calibro in grado di sparare 450 colpi al minuto. Tuttavia, durante la Prima Guerra Mondiale non fu mai coinvolto in nessuna azione bellica. Al contrario venne disarmato e adibito per molti anni a polveriera dell'esercito italiano.

Silvia Iacuzzi

EVENTI a CORTE BAZÀN

L'Associazione Culturale Corte Bazàn e la Parrocchia San Bartolomeo Apostolo di Goricizza hanno il piacere di presentarvi "Goricizza Eventi 2019", ricca di appuntamenti culturali e conviviali da giugno a novembre.

A far da cornice come sempre Corte Bazàn, fulcro delle tante attività del paese, un'antica corte, dove si respira un'atmosfera magica che riporta ai tempi passati, alle nostre tradizioni e radici.
Anche quest'anno il programma è vario e ricco. Le immancabili "prime" del Dipartimento di Teatro della Scuola di Musica "Città di Codroipo" con "Fino in Fondo" tratto dall'Antigone e il richiestissimo "Salvo Complicazioni Morirò", rivisitazione del "Malato immaginario" di Moliere. A grande richiesta sarà ripresentata la serata con il Floramo e Forte, per immergersi nella storia del nostro Friuli. E poi ancora gli amici del Teatro Incerto con il loro nuovo spettacolo "Fieste" e un appuntamento davvero speciale "Suite per Pierpaolo" con Glauco Venier e il suo Ensamble, la 23^ Rassegna Corale "Notis ta la Cort" e il lungo week end della "La Musica è... Servita". Corte Bazàn è anche luogo ideale per trascorrere momenti di allegria e assaporare pietanze preparate con maestria: la Tagliata in Cort, la tradizionale Sagra con la novità del venerdì dedicato alle pietanze regionali, la Cene dai Ues, atteso appuntamento a chiusura della stagione. Quest'anno il programma si arricchisce con la Paella in Cort. Serata di beneficenza il cui ricavato sarà interamente devoluto all'Associazione "La Pannocchia" di Codroipo. Questo e ancora altro è "Goricizza Eventi 2019". Trovate il programma completo a p.51.
Con l'augurio di ospitarvi numerosi vi ringraziamo per l'affetto e la partecipazione che ci riservate: il vostro sostegno alimenta l'entusiasmo dei tanti volontari. Vi aspettiamo!

La CHIESA di VARIANO DIVENTA DUOMO

Domenica 30 giugno l'Arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato conferirà il titolo onorifico di "Duomo" alla Chiesa Parrocchiale San Giovanni Battista di Variano.

Le prime notizie sulla Pieve di Variano si notano in un documento longobardo del 762, riportato nel codice della Chiesa di Grado del X secolo, dove si leggono i nomi di alcuni paesi friulani tra cui Varianum. La Chiesa di Variano è riconosciuta come Pieve dal 1190, anno in cui in una disputa avvenuta al tribunale ecclesiastico è documentato che a tale Pieve erano soggette diverse filiali.
Da un elenco risultano le Ville di Nespoledo, Basagliapenta, Pasian Schiavonesco, Villacaccia, Blessano, Villaorba e Vissandone. Le poche tracce che consentono di ricomporre la struttura architettonica della primitiva chiesa, evidenziano un edificio che probabilmente era sorto sui ruderi di un antico fortilizio che si presentava in originale a pianta ottagonale, di modeste dimensioni, con spazi angusti, costruito in sassi e pietre, corredato da una torre campanaria posta a oriente. La chiesa parrocchiale subì, negli anni, alcuni interventi di restauro, con la costruzione di tre altari, le sacrestie ed esteso pure il coro. Mentre tra gli anni del 1903 e 1910 si ampliò l'edificio per accogliere i numerosi fedeli che frequentavano le funzioni religiose. Nel progetto, l'antica chiesa si trovava inglobata nel nuovo edificio a croce latina, riscuotendo consensi per l'indiscussa qualità artistica, anche se poi si ridusse a linee più modeste.
Nel giugno del 2018 gli abitanti di Variano hanno firmato una petizione, rivolta all'Arcivescovo, con cui hanno chiesto, anche con la collaborazione pastorale dei Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba, di conferire alla chiesa Parrocchiale "San Giovanni Battista" di Variano il titolo onorifico di "Duomo" considerata l'antichissima storia e attività pastorale della Pieve, già sede di Forania in base alla riorganizzazione delle parrocchie e foranie, la sua capienza e bellezza. L'Arcivescovo ha accolto la petizione e domenica 30 giugno prossimo conferirà il titolo solenne alla chiesa di Variano durante la celebrazione eucaristica, in occasione della festività di San Giovanni Battista, Patrono della Comunità locale.

Amos D'Antoni

SOGGIORNI CLIMATICI per gli ULTRASESSANTACINQUENNI

L'Amministrazione comunale di Basiliano, in collaborazione con "Camminare insieme Anteas" di Lestizza, propone ai cittadini del Comune un soggiorno termale nella città di Abano Terme dal 2 al 15 Giugno.

Lo stabilimento termale, uno tra i più importanti delle Terme Euganee, è raggiungibile direttamente dall'hotel, senza uscire dalla struttura, ed è convenzionato con il servizio sanitario nazionale. Per effettuare le cure termali, gli interessati dovranno preventivamente recarsi dal proprio medico e richiedere la prescrizione per ciclo di fanghi, bagni e inalazioni.
La partenza è prevista: domenica 2 giugno e il rientro sabato 15 dello stesso mese. Gli anziani autosufficienti interessati a partecipare dovranno rivolgersi all'ex scuola materna di Villacaccia il venerdì dalle ore 14.30 alle 16.30 o telefonare a Mirella De Boni cell.349 0927940 oppure a Flavia Della Negra tel. 0432 761265.

A.D'A.

ATTIVITÀ ESTIVE per i BAMBINI da 3 a 6 ANNI

Aperte a Variano le iscrizioni a "Estate giochiamo Insieme".

Le attività previste sono: laboratori creativi, esperienze sensoriali, percorsi ecologici e pic-nic nel parco del colle di San Leonardo, uscite didattiche sul territorio, giochi d'acqua, canti balli e tanto altro ancora. "Estate giochiamo insieme" si svolgerà da lunedì 1 a venerdì 26 luglio nei locali della Scuola dell'Infanzia di Variano, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 16.30 con pre-accoglienza alle 07:30. I pranzi verranno preparati giornalmente dalla cuoca. Le iscrizioni si possono effettuare sin d'ora nella Scuola di Variano dalle ore 09.30 alle 12.00. Per informazioni: tel. 0432 84455 oppure e-mail: sc.infanzia.sangiuseppe@gmail.com

A.D'A.

ESTATE GIOCANDO 2019

Aperte le iscrizioni per le attività estive per i bambini della scuola dell'infanzia.

La Pro Loco di Basiliano, con il patrocinio del Comune propone un'estate scoprendo "il girotondo delle emozioni" da lunedì 1 luglio a venerdì 2 agosto per bambini dai 2 anni e mezzo ai 6 anni. Le attività previste durante "Estate giocando" sono: canti, balli, laboratori creativi, ora del racconto, attività motorie e ludiche, laboratorio di cucina e incontri con le associazioni locali. Si svolgeranno nei locali della scuola dell'infanzia "Walter della Longa" di Basiliano, da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle 16.00, con merenda, pranzo preparato in loco dalla cuoca. Le iscrizioni sono aperte, sin d'ora, per tutti i bambini, anche giornalieri o settimanali e si possono effettuare allo sportello delle Associazioni di Villa Zamparo a Basiliano, i sabati 25 maggio e 8 giugno dalle ore 9.30 alle 12.00 e martedì 11 giugno dalle ore 17.00 alle 19.00. Per ulteriori informazioni contattare Sara Furlan cell. 392 4379132, e Emanuele Mauro cell. 349 2889842.

A.D'A.

AGNUL di SPERE VINCE la "GUERRA dei CUOCHI"

Gran successo alla "Buteghe di Teatri", originale formula di cena e teatro ideata e organizzata dalla Compagnia Teatrale di Bertiolo "Clar di Lune", presieduta da Loredana Fabbro.

Sala San Giacomo a Pozzecco ha accolto un caloroso stuolo di estimatori per la cena teatrale, il cui menu è stato curato da Cristian&Laura di Driolassa. Durante la serata si sono sfidate "a colpi di teatro" tre compagnie friulane: "All'Ombra del Campanile" di Passons con "Mignestron e fricis", la Compagnia della Brocchetta di Udine con "Cjacaris" e la Compagnie "Agnul di Spere" di Codroipo con "Ostarie al Lidric", oltre a interventi teatrali a cura della Clar di Lune.
Gli spettacoli, della durata di venti minuti ciascuno, sono stati scritti appositamente e messi in scena per l'occasione, rispettando il tema "La guere dai cogos" o "La guerra dei cuochi". La compagnia di Codroipo ha fatto il pieno di premi, aggiudicati dalla giuria e da tutti i commensali. Ha vinto, infatti, come miglior compagnia e l'attrice Carla Venuto è risultata la miglior caratterista. Tutte le compagnie hanno dato prova di coesione, maestria e capacità recitative disegnata da tratti emozionali e divertenti. scatenando l'immediata empatia con il pubblico, generoso di applausi e di apprezzamento.
La serata, rivelatasi ancora una volta ricca di proposte creative, dimostra la vitalità e coesione dei componenti della Compagnia "Clar di Lune" che da 24 anni continua a collezionare successi sui palcoscenici friulani.

Pierina Gallina

FIESTE DI CJAMIN DAL TORO E DAL VIN

Camino al Tagliamento
25/26/31 Maggio e 1/2 Giugno

SABATO 25 MAGGIO

15.30 · 2° Campionato regionale di corsa su strada CSI: in collaborazione con Ateltica 2000 di Codroipo

17.00 · Teatro Comunale: Recita di fine anno della Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata

17.00 Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca e apertura mostra fotografica sul centenario della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" (presso l'oratorio San Francesco fino alle ore 20)

20.00 **Inaugurazione 73ª Fieste di Cjamin dal Toro e dal Vin**

21.30 Serata danzante con **I CARAMEL**

"Chej da la moto" propongono "la cottura tradizionale del toro allo spiedo"

DOMENICA 26 MAGGIO

18.00 Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca e apertura mostra fotografica sul centenario della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" (presso l'oratorio San Francesco fino alle ore 20)

18.00 "**100 di questi Asili**", per il centenario della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" di Camino, a cura de "Le mamme dell'asilo"

18.00 · Piazza Maggiore: esibizione di Breakdance a cura della ASD "Dance and Fitness" di Camino al Tagliamento.

21.00 Serata danzante con **LINEA 80**

VENERDÌ 31 MAGGIO

18.00 Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca e apertura mostra fotografica sul centenario della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" (presso l'oratorio San Francesco fino alle ore 20)

20.00 · Apericena da "**Notis tra li Calis**", "**Hugomania**" con **Dj William**

21.30 Serata danzante con **COCA COSA** Il Blasco Covers

SABATO 1 GIUGNO

16.00 · Farmacia Peano: Truccabimbi (fino alle ore 20)

17.00 Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca e apertura mostra fotografica sul centenario della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" (presso l'oratorio San Francesco fino alle ore 20)

18.00 · Motoraduno: 15° anniversario e "Festa Hawaiana" con Dj Spillo a cura di "Chej da la moto"

21.30 serata danzante con **PINK ARMADA**

DOMENICA 2 GIUGNO

09.00 · CAMMINATA DEL TORO: camminata tra le verdi vigne, le cantine e le frasche del caminese. **Iscrizione ore 8.00, partenza dalle ore 9.00 alle 10.00**. Verranno premiati i gruppi più numerosi.

11.00 Apertura chioschi enogastronomici ed enoteca e apertura mostra fotografica sul centenario della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" (presso l'oratorio San Francesco fino alle ore 20)

18.00 tradizionale ***CUCCAGNA ORIZZONTALE*** sul Fiume Varmo

20.30 Serata danzante con **JAY'S JAM**

22.00 Estrazione della lotteria

MOSTRA:
di creazioni ed artigianato in Via Roma, a cura dell'Ass. Tocca il cielo con un dito

PESCA DI BENEFICIENZA:
per tutta la durata della sagra

Speialità Gastronomica "TORO"

www.caminoaltagliamento.org
info@camnioaltagliamento.org

ORATORIO PASQUALE di DAVIDE LIANI

L'associazione Davide Liani di Camino al Tagliamento grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia ha organizzato per le festività pasquali l'allestimento dell'Oratorio Pasquale, sacra rappresentazione per soli, coro, coro di voci bianche ed orchestra scritta dal compositore friulano Davide Liani.

Opera di ampio respiro ed imponenti dimensioni, l'Oratorio è il racconto biblico della Passione di Cristo.

L'opera è stata riproposta nella trascrizione curata dal maestro Francesco Zorzini per ensemble strumentale giovedì 11 aprile nella Chiesa Parrocchiale di Camino al Tagliamento, venerdì 12 aprile nel Duomo di Codroipo, lunedì 15 aprile nel Duomo di Pordenone e mercoledì 17 aprile nel Duomo di Latisana. L'eterogeneo organico, composto dal soprano Francesca Scaini (sostituita per il concerto di Pordenone dal soprano Valeria Causin), il baritono turco Cuneyt Unsal, il Coro Jc di Plasencis, il Piccolo Coro Natissa di Aquileia e la Corale Caminese, ha con pieno successo interpretato le intense pagine dell'oratorio invitando gli ascoltatori a vivere assieme un momento di riflessione e meditazione sugli eventi evangelici. Per ulteriori informazioni e fotografie dell'evento è possibile visitare il sito web www.coralecaminese.com e la pagina Facebook.

Francesca Espen

I PADOVANI INSIEME

Il 6 aprile i discendenti di Maria Panigutti ed Ermenegildo Padovani e dei loro 11 figli nati tra il 1898 e il 1920 hanno dato vita al loro simpatico raduno dopo 21 anni dal primo, quando si erano trovati in una cinquantina a festeggiare Enrico e Oreste, gli ultimi rappresentanti della numerosa famiglia che viveva nella casa natale di Camino in via Molino. Il raduno ha voluto essere un significativo segno di riconoscenza dei discendenti Padovani verso chi li ha preceduti, un'occasione per vivere una giornata insieme soffermandosi nella casa natale di Camino e in quella originaria di Glaunicco, aggiornando il nutrito albero genealogico e mettendosi in contatto telefonico con i Padovani residenti in Canada. Grande l'emozione nel sentire Celio, 89 anni, ricordare tutti i nomi dei nipoti e raccontare divertenti aneddoti sulla "Musse padoane".

TENACE COME il VENTO

Edito dall'Orto della Cultura e presentato da Fabiola Tilatti alla Cantina Ferrin, il secondo libro di Piero Vigutto è un romanzo d'azione di calda umanità.

Pur senza pretesa di essere un romanzo storico, sa fornire precise informazioni sui fatti reali accaduti nella Seconda Guerra Mondiale in terra friulana. Mario, il protagonista, un generoso e semplice pastore carnico, dal 1942 al 1945 è stato richiamato alle armi in Russia. Egli, di poche parole e molti fatti, che chiedeva solo di vivere tranquillo nella sua valle accanto alla moglie Anute, ha detto "sì" e si è lasciato portare altrove dalla storia. Il libro trova radice nella passione dell'autore per la storia e nasce da un suo racconto, lasciato in un cassetto, poi ripreso fino a sfociare, in due anni, nel libro "Il vento tra gli alberi" che contiene anche la prefazione di Ada Pellegrinelli, critica d'arte ed editor. Nel libro poche sono le date e molta l'attenzione alla descrizione dei luoghi, all'analisi dei fatti dal punto di vista di chi li ha vissuti. Storia di guerra, dunque, ma all'autore, consulente aziendale, non sfugge l'essere umano e la connotazione psicologica traspare in ogni personaggio. Il ricavato dei diritti d'autore sarà devoluto al Cro di Aviano.

Pierina Gallina

ELEZIONI COMUNALI

Il 26 maggio si rinnova l'Amministrazione Comunale a Camino al Tagliamento e la novità è la candidatura a sindaco di Letizia Bravin, che svolge da quasi 20 anni la professione di avvocato nel proprio studio a Codroipo e, ritornata alle radici paterne, da oltre 15 anni vive a Glaunicco insieme al marito e ai quattro figli. Pur essendo alla sua prima esperienza politica, si dice fortemente motivata e pronta a concorrere per la candidatura, mettendosi al servizio della comunità. Sarà sostenuta da due liste civiche, con un programma orientato alla valorizzazione del territorio ed alla compartecipazione trasversale. All'interno delle liste, il cui emblematico motto è "un sindaco per tutti", si annovera una compagine variegata di candidati, rappresentativi del mondo agricolo, imprenditoriale, giovanile, dell'associazionismo, tutti accomunati dall'obiettivo di lavorare con entusiasmo per il benessere ed il progresso del loro Comune.

INIZIATE le ASFALTATURE PROGRAMMATE nelle FRAZIONI

Sono iniziati i lavori di rifacimento dell'asfaltatura in alcune frazioni di Mereto di Tomba, a completamento di quelli già eseguiti nel 2017 a Plasencis, lì dove sono state segnalate dai cittadini maggiori criticità.

"Si tratta di un lavoro programmato da tempo ma iniziato adesso per attendere l'arrivo di un clima ideale", sostiene il sindaco Giuseppe D'Antoni, "prima della posa dell'asfalto definitivo è prevista la fresatura di circa 3 centimetri del vecchio manto danneggiato e, a lavori finiti, le nostre strade saranno più sicure, specialmente nelle vicinanze delle scuole".

L'operazione coinvolgerà nei prossimi giorni alcune vie di Pantianicco: Nazario Sauro, Della Rovere, Corno, e Sant'Antonio; via Monte Nero a Tomba; vicolo della Posta, via Viotte e via 11 febbraio a Mereto e via Udine a Plasencis. Aggiudicatrice del lavoro è la ditta Cimenti di Ovaro.

In programma a Tomba anche la riqualificazione dell'incrocio antistante la scuola dell'infanzia "La Caravella" ad opera della ditta Nord Asfalti di Povoletto.

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale

EDUCARE alla CONDIVISIONE e alla SOLIDARIETÀ

Raccolta per aiutare la Caritas nella scuola elementare di Pantianicco.

Si è appena conclusa nella Scuola primaria di Pantianicco il progetto di sensibilizzazione ideato dal Gruppo Genitori attraverso il quale i giovani studenti hanno potuto donare prodotti alimentari che sono stati raccolti e che saranno distribuiti tra i centri di ascolto Caritas locale e di Basiliano. Nell'ottica di una scuola che educa lavorando in rete con il territorio quest'azione ha permesso di raccogliere 655 unità di generi alimentari a lunga conservazione: pasta, riso, biscotti, pelati, scatolame vario.

"La collaborazione con le maestre, e attraverso loro con le famiglie, è stata importante e ci ha aiutato a sviluppare in modo concreto il valore della solidarietà e l'importanza della condivisione tra i più piccoli" - segnala Simona Manazzone, portavoce del Gruppo Genitori - Questo potrebbe essere l'inizio di una proposta che potrebbe essere estesa alle altre scuole dell'Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano".

W.M.M.

A PIEDI in FATTORIA

Nelle classi 1e della Scuola Primaria di Rivignano nei mesi di aprile e maggio è stato avviato il progetto "Con lo zaino in fattoria".

Il progetto prevede che i bambini ogni giovedì raggiungano a piedi con un'ora di camminata la fattoria didattica "Le Fornaci del Zarnic" di Flambruzzo partendo dalla scuola primaria di Rivignano. Qui le insegnanti curricolari, in collaborazione con il gestore Dott. Forgiarini , propongono una serie di attività ed esperienze prevalentemente all'aria aperta che, oltre ad approfondire aspetti trattati in classe nei vari ambiti (antropologico, linguistico-espressivo, scientifico e logico-matematico) sono utili a consolidare le così dette "soft skills"; ovvero competenze trasversali alle diverse discipline e inerenti le capacità relazionali, il senso critico, la creatività, la flessibilità, la capacità organizzativa, gli aspetti del carattere e " l'apertura alla realtà" necessarie a supportare gli apprendimenti disciplinari.
Il progetto è legato alla promozione del "Benessere a scuola", l'Istituto Comprensivo "Cuore dello Stella" è infatti tra gli Istituti che prestano particolare attenzione alla salute psicofisica di alunni, insegnanti e operatori in generale. Si ispira inoltre alle teorie di "Outdoor education" che rivalutano l'importanza del rapporto con la natura e alle Indicazioni Nazionali del 2012 che invitano a favorire approcci operativi alla conoscenza, a dare importanza all'esplorazione, alla scoperta e ad attività didattiche in forma di laboratorio per creare apprendimento.

Scuola Primaria di Rivignano

Con le MANI nella TERRA i PICCOLI ORTOLANI CRESCONO

I bambini "grandi" della scuola dell'infanzia di Teor, con il prezioso aiuto di un'operatrice di Legambiente, hanno realizzato un semenzaio.

Per iniziare la signora Alice ha raccontato una storia con protagonista un semino, mostrando delle belle illustrazioni i bambini hanno visto qual è la trasformazione da seme a pianta e tutto ciò di cui ha bisogno per poter crescere bene. Finita la storia i bambini hanno manipolato e annusato la terra, con il tatto hanno constatato che la terra non era asciutta ma umida, hanno formulato varie ipotesi per capire da cosa era formata e perché era così scura. Come piccoli scienziati dopo aver osservato e formulato le ipotesi, con un aiuto hanno scoperto che la terra era scura perché formata da foglie e legnetti.
Con la terra sono stati riempiti a metà i vasetti e in ognuno di loro depositati semini di varie grandezze a seconda degli ortaggi. Un altro strato di terra ha fatto loro da coperta. Una volta coperti i semini come faremo a sapere dove sono finiti i pomodori, i fagioli...? Niente paura... i bambini hanno realizzato dei coloratissimi cartellini come carta d'identità di ogni ortaggio. Il semenzaio è pronto, ora, quotidianamente ci dobbiamo prendere cura di lui annaffiando la terra fino a quando nasceranno le piantine e saranno abbastanza forti per essere piantate nel nostro orto sinergico.

Scuola dell'Infanzia di Teor

L'ANIMA degli ALBERI

In occasione della "Settimana Ecologica" organizzata dal Comune di Rivignano-Teor a marzo, nella Scuola dell'Infanzia di Rivignano ha avuto inizio "L'anima degli alberi".

Un percorso emozionale, sotto forma di musica e gioco, legato alle piante e condotto dal dott. Enrico Pasianotto e dal prof. musicista Michele Pucci. I bambini sono stati coinvolti in giochi musicali ed hanno interagito con "l'uomo-albero". A farci compagnia anche tre amiche piante ed un dispositivo speciale, il "Play plants", ad esse collegato, che ha potuto tradurre in musica, le frequenze da loro emesse. Quindi i bambini hanno ascoltato questi suoni e, interagendo fisicamente con ognuna delle piante, hanno potuto percepire le variazioni della musica emessa.
Un' esperienza che ha lasciato i bambini a bocca aperta e che, senz'altro, farà loro vedere con altri occhi il mondo degli amici alberi e fiori.

Scuola dell'Infanzia di Rivignano

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI SEDEGLIANO

GRADISCA

DI SEDEGLIANO (UD)

Quest'anno la Pro Loco di Gradisca vuole stupire proponendo ben cinque serate di concerti e musica di intrattenimento.
Tutte le sere la cucina sarà aperta già dalle 19.00 con i piatti tipici che caratterizzano questa manifestazione.
Domenica 30 si festegga anche a pranzo.

GIUGNO 2019

SAB 08 ORE 21.00

LIGABUE TRIBUTE BAND

SAB 15 ORE 21.00

AC-DC TRIBUTE BAND

DIRTY EYES

AC/DC

SAB 22 ORE 20.00

MENU TIPICO A CURA DELLO CHEF ALEX VISIGALLI

SAB 29 ORE 21.00

MUSICA ANNI 60'-70'

DOM 30

3° FESTIVAL RUN

Ore 08.30 Marcia non competitiva a passo libero con percorsi di 7 - 14 - 21 km

Ore 12.00 Apertura chioschi e...

UN GUSTA' VERGOGNOSISSIM
con
SERGIO GALANTINI

Ore 21.30 MUSICA DA BALLO

POPOLAZIONE in CALO per il SETTIMO ANNO CONSECUTIVO

Anche il 2018 registra un calo dei residenti: -7 unità, con gli uomini in calo (-18) e le donne in aumento (+11).

COMUNE DI SEDEGLIANO - POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2018				
CAPOLUOGO E FRAZIONI	**M**	**F**	**TOT**	**FAMIGLIE**
SEDEGLIANO	550	562	1.112	482
SAN LORENZO	269	284	553	239
CODERNO	211	191	402	165
GRIONS	153	167	320	132
TURRIDA	206	178	384	166
RIVIS	125	133	258	116
GRADISCA	366	364	730	318
TOTALE	**1.880**	**1.879**	**3.759**	**1.618**

Al 31 dicembre 2018 gli abitanti erano infatti 3759 (M 1880 F 1879). La diminuzione degli abitanti è, comunque, nettamente inferiore a quella dell'anno precedente che registrò un -61 (M -33 F -28).
Anche il 2018, è il settimo anno consecutivo, registra un calo dei residenti -7, con gli uomini in calo -18, ed in leggera maggioranza rispetto alle donne in aumento +11, gli abitanti sono infatti 3759 (M 1880 F 1879). La diminuzione degli abitanti è, comunque, nettamente inferiore a quella dell'anno precedente che registrò un -61 (M -33 F -28).
In particolare si registra un minor numero di residenti nel capoluogo Sedegliano -7 (M -12 F +5), mentre complessivamente le frazioni hanno lo stesso numero di abitanti del 2017, (M +6 F -6). Vi sono alcune frazioni con un aumento della popolazione come Grions +10 (M +4 F +6); Rivis +9 (M +3 F +6); San Lorenzo +4 (M -5 F +9) e Turrida +4 (M +7 F -3). Risultato negativo per Coderno -15 (M -7 F -8) e Gradisca -12 (M -8 F -4).
Confrontando lo scorso anno con il 2017 si nota un calo del saldo nati/morti, ancora negativo dal -22 (M -10 F -12) al -18 (M -16 F -2) del 2018. Questo, in quanto i nati complessivamente sono 29 (M 12 F 17) stesso numero dell'anno precedente con (M 13 F 16), mentre sono morte 47 persone (M 28 F 19), 4 in meno del 2017 (M 23 F 28).
Cambia tendenza il saldo migratorio (nuovi residenti/trasferiti) che diventa positivo +11 (M - 2 F +13, mentre nel 2017 era negativo -39 (M -23 F - 16). Il risultato è dovuto all'aumento di chi ha deciso di vivere nel Comune 103 persone (M 40 F 63) di cui 75 (M 30 F 45) provenienti da altri Comuni Italiani e 28 (M 10 F 18) dall'estero. Nel precedente anno gli iscritti complessivi per motivi migratori erano stati 71 (M 32 F 39) di cui 60 (M 27 F 33) provenienti dalla Penisola, 8 (M 3 F 5) da oltre confine, in più 3 persone (M 2 F 1) erano state iscritte per altri motivi. Sono stati cancellati dall'Anagrafe 92 residenti (M 42 F 50), di cui 68 (M 33 F 35) trasferiti in Italia, 19 (M 8 F 11) all'estero e 5 (M 1 F 4) per irreperibilità. L'anno precedente aveva fatto registrare ben 110 cancellazioni (M 55 F 55), di cui 88 (M 47 F 41) trasferiti in altri comuni italiani, 20 oltre confine (M 6 F 14) e 2 M per altri motivi.
In aumento nel 2018 i residenti stranieri 6 in più (M +4 F +2), esattamente sono 263 (M 121 F 142), nel 2017 erano diminuiti di 19 unità. In particolare si sono registrate 7 nascite (M 3 F 4), 2 in più dell'anno precedente ed anche 1 F morta, nessun lutto nel 2017. Per quanto riguarda il movimento migratorio gli iscritti sono stati 39 (M 14 F 25) di cui 21 (M 8 F 13) provenienti da Comuni Italiani e 18 (M 6 F 12) dall'estero. Nel 2017 gli iscritti furono 22 (M 8 F 14) di cui 12 (M 4 F 8), 7 da Stati esteri e 3 (M 2 F1) per altri motivi. Le persone estere cancellate nell'ultimo anno sono state 30 (M 8 F 22) di cui 18 (M 6 F 12) emigrate in altre parti d'Italia, 8 (M 1 F 7) trasferite oltre confine e 4 (M 1 F 3) cancellate per irreperibilità. Nel 2017 gli emigrati furono 28 (M 10 F 18) di questi 23 (M 10 F 13) in Italia, 5 F all'estero. Hanno acquistato la cittadinanza italiana 9 persone (M 5 F 4) la metà dell'anno precedente (M 8 F 10).
Le comunità straniere più numerose sono quelle Rumena 77 (M 38 F 39); Marocchina 51 (M 29 F 22) ed Ucraina 20 (M 2 F 18).

Raffaele Chiariello

COMPLIMENTI MARTINA!

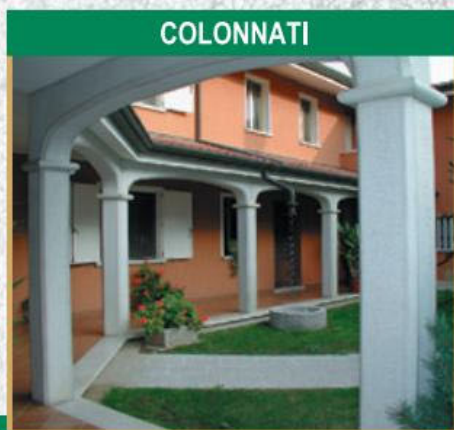
Il 7 marzo scorso all'Università degli Studi di Udine Martina Zoratto di Rivis di Sedegliano si è laureata in Conservazione dei Beni Culturali con la votazione di 110 e lode. I migliori auguri da parte di genitori, fratelli, nonne, parenti e amici tutti.

La MANGILLI PASSA di MANO

La storica distilleria dei marchesi Mangilli nata a fine Ottocento a Flumignano e ceduta nel 1977 a Francesco Perissinotto, è stata acquistata dal Gruppo Caffo che già possiede in Regione la distilleria Friulia.

La Mangilli - Cantine e Distillerie Friulane è nota per l'assortimento di grappe e per i vini friulani tra cui anche il prosecco che consente al Gruppo Caffo di entrare in questo segmento di mercato.

"Questa strategia rientra nella storia delle acquisizioni del gruppo - afferma l'amministratore dell'azienda Nuccio Caffo - da sempre impegnato a sostenere e preservare la tradizione liquoristica e distillatoria made in Italy".

Il gruppo Caffo, che ha sede in Calabria, a Limbadi, ha partecipato a Vinitaly 2019 presentando la grappa Furlanina, 42 gradi, in versione «gentile» (grappa giovane) ed invecchiata in fusti di legni diversi, e la Grappa Mitica Mangilli nelle versioni Friulana tradizionale a 50 gradi e Mitica riserva Stravecchia Barricata in rovere.

APPROVATO il BILANCIO di PREVISIONE 2019

Durante la seduta del Consiglio comunale svoltasi il 25 marzo è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno in corso.

Opere per oltre due milioni di euro nel 2019 con i lavori per la riqualificazione dell'area adiacente alle scuole che inizieranno a breve, con la demolizione dell'ex "cinema Verdi" e la costruzione di un parcheggio.
A seguire entro l'anno verrà asfaltata l'entrata di Belgrado nella strada ex provinciale grazie al contributo di 50 mila fornito ai Comuni dal Ministero dell'Interno. Sono in corso le ricognizioni per gli interventi idraulici nel territorio affidati al Consorzio di bonifica ed entro fine anno sono previste le demolizioni delle latterie di Gradiscutta e Belgrado. L'inizio dei lavori a Villa Giacomini per 1 milione e mezzo di euro avverrà invece a inizio 2020.
Si dice soddisfatto il sindaco Michelin che commenta: "Probabile ultimo bilancio dell'amministrazione. Abbiamo amministrato bene in questi 4 anni e ora vedremo i frutti del nostro lavoro. La burocrazia e i continui cambiamenti normativi ci hanno tenuti bloccati per anni". Il sindaco conclude ringraziando "la passata amministrazione regionale per aver trasformato alcuni contributi da conto interesse a capitale. Un ringraziamento anche all'attuale amministrazione per averci concesso la possibilità di accorpare alcuni contributi, avendo cosi la certezza di avere le coperture finanziare per le opere che andremo a fare".

Amministrazione comunale

INCONTRI alla SCOPERTA della MUSICA

Buona partecipazione alle serate di "Guida all'ascolto" organizzate dalla Scuola di Musica di Varmo.

L'iniziativa è ormai giunta alla terza edizione. Partendo dalle percussioni con il batterista Claudio Madeddu e il percussionista Massimo Orselli, si è poi passati ai fiati con la cantante Daisy De Benedetti e la flautista Aurora Meotto che hanno spiegato l'importanza della respirazione diaframmatica. Alessando Floreani ha quindi presentato il "Mountaindulcimer", una versione appalachiana del dulcimer o salterio, uno strumento musicale a corde pizzicate o percosse o talvolta sfregate con un archetto. Nella versione da montagna lo strumento di origine irlandese/scozzese ha 4 corde metalliche, cassa e manico.
L'ultimo incontro la sera del 9 maggio tratterà il "live set" con il chitarrista Leonardo Duranti e il pianista Flavio Passon.

Silvia Iacuzzi

FESTEGGIATA la FESTA della PATRIA del FRIULI

La Pro Loco di Romans assieme all'Amministrazione Comunale di Varmo e a Paolo Bortolussi ha organizzato la festa della Patria del Friuli il 6 aprile.

Apertura affidata a Fabio Del Zotto, riconfermato da poco al timone dell'associazione che ha chiarito come il ruolo di una Pro Loco sia quello anche di organizzare interventi culturali su personaggi del territorio. A tal proposito con interventi da parte dei giornalisti austriaci Gisela Hopfmuller e Franz Hlavac e con una relazione tecnica scritta del Professor Berlasso, è stato ricordato Bepi Moro, artista naif di Santa Marizza scomparso di recente.
Altro personaggio che è stato presentato è Don Pietro Tonini, a 40 anni dalla sua scomparsa, storico parroco di Romans il quale si è prodigato molto per il paese, dando il via tra le altre cose alla costruzione della Canonica del Paese.
È seguita una scenetta del Teatrut dai Fruts di Romans, coi bambini che hanno fatto divertire il pubblico in sala.
Chiusura affidata alle autorità presenti e quindi a Don Franco Del Nin attuale parroco di Varmo e al Sindaco Sergio Michelin accompagnato dal vice Davide De Candido.

Pro Loco Lis Aghis di Romans di Varmo

foto Alice Venuti

I LEONI BASILIANO alla CONQUISTA dei PLAY OFF

La vittoria contro i Muli Trieste garantisce l'accesso alla fase finale del campionato di football americano.

Chi ben comincia è già a metà dell'opera e i Leoni Basiliano non si sono fatti attendere: sabato sera a Trieste hanno inaugurato il girone di ritorno battendo i Muli Trieste per 20 - 6. Un sabato sera di fuoco dove per gran parte della partita hanno dominato le difese, fino ad arrivare all'ultima frazione quando i friulani hanno sfruttato tutte le situazioni favorevoli, imponendo il proprio gioco: nessun calo di tensione quindi ma una perfetta lucidità che fa ben sperare per le partite a venire.

Ottimi guizzi da parte del regista Claudio Corrado che completa i blocchi pazzeschi del reparto offensivo, andando in meta ben 3 volte. Da segnalare la grandissima prestazione di tutto il reparto difensivo friulano perché se l'attacco vende i biglietti, è la difesa che vince le partite e infatti la difesa di Basiliano ha concesso una sola segnatura agli alabardati, alla ricerca del loro primo successo stagionale negato dalla formazione friulana.

Con questa vittoria, la quarta di fila, i Leoni Basiliano sono automaticamente al playoff del campionato di football a nove italiano: un risultato inaspettato - dato che la squadra è al suo debutto in questa disciplina - e motivo di gioia per la società con sede alla Polisportiva di Orgnano.

Proprio lì a maggio - rispettivamente il 5 maggio contro i Draghi Udine e il 12 maggio contro i 29ers Alto Livenza - si concluderà il girone di ritorno che vedrà definirsi la graduatoria delle squadre che avranno accesso ai playoff: i Leoni Basiliano non si accontentano di esserci, vogliono posizionarsi alla testa del loro girone e dare un segnale forte a tutte le società italiane perché, nonostante siano gli ultimi arrivati, vogliono ben figurare all'interno del campionato nazionale.

Appuntamento quindi a maggio per vedere se e chi riuscirà a fermare il predominio Leoni, e per festeggiare un risultato già epico.

Leoni American Football Asd

foto Pandolfo

La BLUENERGY conquista i playoff

La stagione regolare della Bluenergy Codroipo è terminata con una indiscussa vittoria per 97-53 ai danni di un Don Bosco TS. I ragazzi del Presidente Lena e del coach Franceschin affronteranno i quarti play off tra fine aprile e maggio. La prima in casa il 28 aprile contro un agguerrito Michelaccio San Daniele, che vincendo il derby si aggiudica per il rotto della cuffia la 'post season'.

Paola Baracetti ed Ermes Pandolfo

foto Pandolfo

GABRIELE MIANI, un RAGAZZO CODROIPESE nel BASKET che CONTA

Dal campetto al Palazzetto dello Sport di Codroipo e da qui alla convocazione ai raduni giovanili nazionali.

Questa è la strada fino a qui percorsa da Gabriele Miani, ragazzo neo 18enne di Beano di 203 centimetri, cresciuto nel vivaio della Pallacanestro Codroipese, società gloriosa del Basket regionale con 63 anni di attività ed un settore giovanile maschile e femminile di 250 atleti, Gabriele percorre tutta la trafila, dal Minibasket al titolo regionale under 15 nel 2014 (sotto la guida di Coach Stefano Ferro), ai due titoli Fvg Élite under 18 del 2016 e del 2017 (allenato in questi due anni da Coach Matteo Silvani).

Poi sotto con il basket senior diviso tra un iniziale doppio impegno tra la Bluenergy Group Codroipo in serie C e Casarsa in serie D. Da quest' anno, agli ordini di Coach Franceschin, titolare inamovibile a Codroipo in una squadra attualmente sola in testa alla classifica del Campionato di C Silver Regionale.

Tutta questa serie di risultati, e soprattutto le sue caratteristiche fisiche e tecniche (un'ala piccola di 203 cm dalle mani delicatissime e dai piedi velocissimi), non potevano non attirare l'attenzione dei Responsabili del Settore Giovanile della Federazione Italiana Pallacanestro che, proprio nel mese di marzo , decidono di visionare Gabriele prima nel raduno di Generazione 23 a Codroipo (11, 12 e 13 marzo) e poi agli allenamenti della Nazionale Under 20 di Roma del 25/26 marzo e dell'8 e 9 aprile. Nulla è deciso e nulla è ancora conquistato, ma il duro lavoro e la passione sconfinata che il nostro ragazzo ha sempre messo in Palestra stanno pagando.

A lui un grande in bocca al lupo da tutta la Pallacanestro Codroipese e da tutti gli amici e tifosi del nostro splendido sodalizio sportivo.

Adp Codroipese

Il 19 MAGGIO TORNA la CAMINO XC

Giunta alla 3^ edizione, la Camino XC offre una formula ormai collaudata di agonismo sportivo e divertimento amatoriale.

Su un unico tracciato totalmente off-road infatti, si affronteranno sia gli atleti che partecipano al 1° trofeo A.C.S.I. Giro XC Fvg (http://www.acsiciclismoudine.it/2019-mtb/giro-xc-fvg-2019/) sia gli amanti del cicloturismo, in una manifestazione dedicata alla scoperta delle aree golenali (spazio piano compreso tra la riva di un corso d'acqua e il suo argine) del Fiume Tagliamento. La pedalata ecologica sarà, come nelle precedenti edizioni, dedicata al nostro compianto amico Massimiliano "Max" Tiburzio, e parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza per la ricerca contro la Duchenne Muscular Dystrophy nella quale ha sempre coinvolto il nostro gruppo.
Il percorso di 28 km circa, parte dal centro di Camino al Tagliamento e, dopo 4 km di strada bianca attraverso i campi, entra nei sentieri che attraversano i numerosi "boschetti" che caratterizzano le zone golenali del fiume. L'organizzazione dell'evento è opera del Gruppo Rolling Riders Asd di Codroipo. Nato nel 2015 dalla passione per la mountain bike di quattro amici, il gruppo oggi conta circa 60 iscritti tra agonisti e amatori. Il Presidente dei Rolling Riders, Denis Gaiardo e il suo Vice Pierpaolo Ranzato, rappresentano un punto di riferimento per il gruppo. Sempre in prima linea nell'organizzazione di questo evento che lo scorso anno ha portato ben 190 atleti agonisti ed altrettanti amatori a cimentarsi su un percorso divertente e tecnico allo stesso tempo.
Diamo ora un po' di numeri per rendere l'idea di quanto la sicurezza e l'organizzazione logistica siano i punti fermi della 3^ Camino XC: 30 punti di controllo ed assistenza lungo il percorso presidiati da volontari e Protezione Civile; personale dei volontari delle Giacche Verdi a cavallo a vigilare sulla sicurezza; presidio medico con ambulanza per qualsiasi emergenza; 107 frecce numerate progressivamente per monitorare il percorso; oltre 10 km di fettuccia per segnalare e delimitare i passaggi; 3 ampi parcheggi; docce e lavaggio bici nel campo sportivo di Camino al Tagliamento; parcheggio bici vicino alla zona "pasta-party" e premiazioni (portate una catena o un cordino di sicurezza) per avere sotto controllo i vostri mezzi. Sarà allestito un tendone da sagra adiacente al Morrison's Bar, per pasta, party e premiazioni. La manifestazione si terrà con qualsiasi condizione meteo.

Luca Consoli

GINNASTICA ARTISTICA da PODIO

Questo mese noi della Sezione ginnastica Polisportiva Codroipo diamo spazio alle immagini: i nostri atleti ci mostrano tutta la loro gioia in occasione delle gare che li hanno visti protagonisti di recente.

ARTISTICA OPEN da sx a dx: Irene Scaini, Giulia Anedda, Giorgia Tirelli, Beatrice Zoratto, Lisamarie Cosatto, Sabrina Fioritto, Allegra Donada, Giorgia Murtas, Alice Burlon, Alice Gasparini, Marissa Malko e Sara Tirelli

Istruttore Circu e Bazzana. In alto da sx a dx: Nicola Bragagnolo e Nicola Venturini, Tommaso Zanlungo e Jacopo Venuto

Al centro Francesco Bulfon

Jacopo Venuto e Tommaso Zanlungo

Dietro da sx a dx: Linda Moro Marina Padoan, Martina Venuto, Amanda Della Schiava e Lara Accorsini

MANInVOLLEY 2019

Domenica 26 maggio, a Villa Manin si ripeterà anche quest'anno la magia del più grande evento di minivolley della stagione.

La manifestazione è organizzata dal Comitato Territoriale Fipav di Udine, grazie alla collaborazione con la Scuola Federale di Pallavolo Volley di Codroipo e l'Azienda Speciale per la Villa Manin.
ManinVolley è un grande momento di aggregazione per atleti ed atlete, giovani ed adulti, tutti animati da spirito sportivo e tanta voglia di giocare per dimostrare la propria abilità, ma è anche un momento di vero spettacolo che riporta lo sport ai suoi valori fondanti: divertimento, impegno, amicizia, spirito di squadra, abilità, onestà, rispetto.
Alla manifestazione parteciperanno oltre un migliaio di miniatleti in rappresentanza di oltre 50 associazioni sportive dilettantistiche provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia.
Anche quest'anno la manifestazione cerca di promuovere importanti valori sociali fondanti della convivenza democratica, quali l'attenzione e la promozione dello sport per le persone menomate o diversamente abili, l'utilizzo dello sport per favorire la coesione europea ed i buoni rapporti con i paesi limitrofi, l'attenzione al sociale, intesa sia come momento di aggregazione e svago gratuito per i ragazzi e le ragazze delle fasce meno abbienti, sia come iniziative solidali verso i paesi più poveri e, non ultimo, l'evidenziazione della complementarietà e delle potenziali sinergie tra attività culturali e sportive che rappresentano i capisaldi per la crescita equilibrata dei futuri cittadini. Il messaggio che deve partire dalla Villa Manin è che uniti si possono affrontare e superare tutte le difficoltà della vita e che insieme ci si diverte di più. La pallavolo è uno degli sport di squadra più inclusivi e flessibili ed il minivolley è veicolo migliore per presentare questo messaggio alle giovani generazioni.

Sabato 25 maggio, evento sitting volley

Per sottolineare questi nobili concetti, sabato 25 maggio in Palazzetto dello sport di Codroipo, si terrà il consueto Sitting Volley ovvero la pallavolo giocata da seduti con la rete molto più bassa, quasi a toccare il terreno. Questa pratica, nasce in Olanda nel 1957 come una disciplina sportiva adattata alle persone diversamente abili. In Italia con l'accordo tra Fipav e Cip nel 2013 diventa disciplina sportiva. Il progetto della Fipav nazionale è di aiutare la diffusione di questo tipo di pallavolo in tutta Italia, spingendo per l'organizzazione di eventi che permettano a tutti di conoscere il Sitting Volley. Alle ore 15.00, inizieranno gli incontri che vedranno coinvolte 6 squadre in rappresentanza di tre regioni italiane. Parteciperà la squadra di Sitting Volley di Volley Codroipo. Nelle compagini partecipanti militano vari atleti ed atlete della squadra nazionale italiana. Al termine degli incontri verrà assegnato il 3° Trofeo BancaTer di Sitting Volley.

Domenica 26 maggio, evento MANInVOLLEY

Si svolgerà nella mattinata di Domenica 26 maggio e vedrà la partecipazione degli atleti aderenti ai vari tornei territoriali di Minivolley. Nel prato tra le esedre e in quello interno di Villa Manin saranno allestiti circa 40 campi di pallavolo, dove un migliaio di miniatleti e miniatlete delle scuole primarie e delle associazioni pallavolistiche delle provincie di Udine e Pordenone daranno vita ad una miriade di spettacolari incontri di Minivolley sull'erba. Nella stessa giornata si svolgerà finale dedicata alla promozione dei tornei di Under 12 Misto che si svolgono nella regione Fvg, promossa dalla Fipav Udine. Parteciperanno le 30 squadre del territorio di Udine che hanno dato vita ai vari campionati e tornei promozionali, iniziati a Novembre 2018. Anche quest'anno durante la manifestazione si svolgerà un incontro dimostrativo di Sitting Volley e per questa esibizione sarà allestito un apposito campo centrale per dare la massima visibilità all'incontro. Come ormai succede da quattro anni, questo evento coronerà e completerà le iniziative per la promozione dell'attività sportiva in generale ed in particolare della pallavolo svolte in questa annata sportiva dalla Asd Volley Codroipo e in particolare il suo progetto integrato denominato "Horizon Volley Project - nella rete dello sport" che quest'anno è stato selezionato dalla Federazione nazionale per la sperimentazione dei nuovi materiali e delle nuove regole di gioco dell'S3 Volley, la nuova proposta Fipav per il mondo della scuola.

Asd Volley Codroipo

PERAULE di VITE: PÂS A VUALTRIS

"Pâs a vualtris! Come che il Pari mi à mandât me, ancje jo o mandi vualtirs"
(Gv 20,21)

L'evangelist Zuan, dopo la tragiche muart di Gjesù in crôs, ch'e à lassât i dissepui inte pôre e intal aviliment, al nunzie une nuvitât maraveose: Lui al è risurît e al è tornât dai siei! Il Resurît, difat, la binore di Pasche si è fat viodi e ricognossi di Marie di Magdale. La stesse sere si mostre a altris dissepui, sierâts in cjase par chel sens profont di sturdiment e di disfate che ju à cjapâts. Lui al va a cirîju, al vûl incuinrâju di gnûf. Nol impuarte se lu àn tradît o s'a son scjampâts devant dal pericul; pitost si mostre a lôr cui segnos de passion: mans e pet ferîts, trapassâts, sbregâts dal suplizi de crôs. La sô prime peraule e je un auguri di pâs, un don vêr ch'al va jù inte anime e al trasforme la vite. Infin i dissepui lu ricognossin e a tornin a cjatâ la gjonde; si sintin ancje lôr risanâts , consolâts, inluminâts, di gnûf cun il lôr Mestri e Signôr. Po' il Resurît al da a chest troput di oms debui un compit impegnatîf: lâ su lis stradis a puartâ al mont la nuvitât dal vangeli, come ch'al à fat Lui. Ce coragjo! Come che il Pari si è fidât di Lui, cussì Gjesù al da a lôr dute la sô fiducie. Infin, al zonte Zuan, Gjesù al "sofle su di lôr", venastâj al spartìs cun lôr la sô stesse fuarce interiôr, il stes Spirt di amôr ch'al rignuvìs i cûrs e lis ments.

"Pâs a vualtris! Come che il Pari mi à mandât me, ancje jo o mandi vualtris"

Gjesù al à scjavaçât l'intere vite umane: al à sperimentât la gjonde de amicizie e il dolôr dal tradiment, l'impegno dal lavôr e la strachetât dal cjaminâ; al sa di ce robe ch'o sin fats, al cognos i limits, i patiments e i faliments che nus compagni dì par dì. Come cun i dissepui inte stanzie scure, al spessee a cirî ognun di nô intes nestris scuretâts, intes nestris sieraduris, a crodi in nô. Gjesù Risurît nus propon di fâ insieme cun Lui une esperience di vite gnove e di pâs, par ch'o podìni spartîle cun chei altris . Lui nus mande a testemoneâ il nestri incuintri cun Lui, a " lâ fûr" di nô stes, das nestris sigurecis debulis e dai nestris confins, a slargjâ tal timp e tal spazi la stesse mission ricevude dal Pari: nunziâ che Dio al è Amôr. (....)

"Pâs a vualtris"! Come che il Pari mi à mandât me, ancje jo o mandi vualtris"

O podìn ancje nô lâ a cirî Gjesù intai oms e intes feminis prisonîrs dal dolôr e de solitudine. O podìn ufrîsi, cun rispiet, di jessi i lôr compagns dilunc la vite, viers la pâs che Gjesù al da. (....)

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

PIERI MENIS, un GRANT TA la LETERADURE FURLANE

Il mês di Març passât si à ricuardât i cuarante agns da la muart di Pieri Menis.

Salacor no tancj a son chei ch'a cognossin chest grant scritôr furlan ch'al jere nassût a Zeà di Trep Grant dal 1882. Al jere il pari di Mons. Giancarlo Menis, nestri innomenât storic. Al è stât a contat e al al à contât la vite dai emigrants tai prins agns dal Nûfcent, chê dai fruts costrets ta lis fornâs da la Baviere "a fâ modons". Sì, al è stât un di chei fruts, pôc plui di dîs agns a vevin, che compagnâts di cualchi fradi o barbe plui grancj a vevin bandonât par cualchi mês la lôr famee e i gjenitôrs par imparâ cetant adore ce savôr ch'al veve il pan guadagnât cui sudôrs. Podìno fâ un paragon cui fruts dai nestris dîs ... ? Chei puarets magari no àn mai savût ce ch'al voleve dî infanzie, spensieratece ... La vite di chei fruts e jere stade metude jù e presentade intun film "Pieri Menis, ricuarts di frut", presentât tal 1999 dal regjist Lauro Pittini. Un film di impuartance e testemonenance grandononis che si varès di fâ jodi ator par lis scuelis par judâ a pensâ cheste "canae" di vuê.
Menis al jere autodidat e za dal 1917 al veve tacât a scrivi, prin cun contis par talian, e podopo simpri par furlan. La sô prose e veve come suaze il Friûl, lis grandis personis civîls e religjosis in particolâr da la zone di Buje. La sô lenghe e veve un interès etnografic cuntun caratar spontani e misurât.
Dongje di pagjinis plenis di sugjestions, senis di fogolâr, di miserie fonde, lis figuris dai siei protagoniscj a cjapin une dimension di flabe. Tai romançs al da il miôr di se cuntun scandai psicologjic dai personagjos, dal mont dai anzians compagnâts, cumò ch'a jerin rivâts insom, cu la rassegnazion e delusion amare. Ma parsore dut al ven fûr che cheste cjalade su chel mont e jere compagnade di une vision providenziâl da lis liendis da la vite e ancje cul voli nocent di un frut.
Ce che si vualme tai siei scrits, in plui di une ricjece lessicâl, e je la pussibilitât di vivi une esperienze direte, la sô, cui siei dolôrs, la sô rudece, lis sôs angossis e lis sôs sugjestions. Al è un grant ta la leteradure furlane par la sô lenghe misurade, siore e curade: un model.

Gotart Mitri

Un ALTRO PREMIO per FRANCA MAINARDIS

Questa la sua poesia che ha vinto il terzo premio il 24 marzo scorso a Verzegnis nel concorso letterario "Gjso Fior". Complimenti Franca!

Timp passât

Tornimi, timp,
i dîs che tu âs robât
a une frute minude
das strecis lungjis,
e dai vôi spalancâts
sul avignî.
Tornimi, timp,
lis gnots vajudis
su tantis disfurtunis
cence redensie.
E lis stagjons plui bielis,
chês che no ài vivût,
pierdude tun destin
cence pietât,
dulà sono scuindudis?
Mi bastaressin, cumò,
une grampe di siums
e un pugnut di sperancis,
par no lassâ passâ,
dibant, l'ultin tocut di strade

Franca Mainardis

La TORTORELLA

Non appena arriva la primavera, il cielo si riempie di uccelli e uccellini che affollano lo spazio. Ci sono tortore e colombi, passeri e rondini, merli e corvi e, perfino scoiattoli fulvi o bruni.

Tutti in teoria si danno da fare per costruire un nido per i piccoli futuri che, per il momento, sono ancora a livello di idea. Dove costruire il nido? Nei dintorni della cittadina di Codroipo, ed anche al suo interno, si estende la campagna aperta con la possibilità di semi o insetti da mangiare, acqua da bere e spazi per insegnare a volare ai piumati del nuovo anno.
Anche io abito in periferia di Codroipo ed ho un alto e grosso acero canadese rosso fuoco che spinge i suoi rami verso la facciata della casa. Ai primi di aprile ho notato una certa agitazione nel mio gatto rosso e, in parte, anche nella Sissi, la cagnetta nera di Annalisa. Ma non mi rendevo conto di che cosa li avesse turbati. Poi, alzando gli occhi fuori della veranda, una mattina ho intravvisto una tortorella chiara passare sulla biforcazione di alcuni rami color nocciola come lei. Seguendo il suo percorso ho visto le festuche di paglia del nido intrecciate tra loro, alcune delle quali sporgevano e pendevano fuori dal nido. Ho provato una forte emozione nel pensare di essere stati scelti per "custodire" la nuova famigliola. Mi sono ben guardata dal mostrare la tortorella a qualsiasi persona per difendere la tranquillità e la privacy dell'uccello.
Mi sono documentata un po' sulle sue abitudini, sulla durata della cova e sul numero delle uova che può deporre e allevare: sono solo due. So di aver pensato: meglio così altrimenti chissà se riuscirebbe nel suo compito. Ho capito anche l'agitazione dei miei animali domestici che, per loro natura, sarebbero propensi a considerarla un lauto pasto. Ma, ho pensato, l'albero che la accoglie è alto e non credo che il gatto riuscirà a scalarlo. Di Sissi non mi sono affatto preoccupata perché è una cagnetta zampacorta e cicciottella.
Così, ogni mattina quando mi alzavo andavo a salutare la nuova "inquilina", controllando da lontano come stava. Facevo lo stesso anche la sera prima di chiudere le imposte per la notte. Quando ci sono stati giorni di pioggia mi preoccupavo per lei, anche perché non avevo mai visto il maschio assieme a lei per aiutarla. Mi preoccupava il sapere le uova già covate da un po' sotto l'acqua; chissà che effetto funesto poteva avere il freddo improvviso.
Venerdì mattina ho visto il nido vuoto senza alcun movimento. In un primo tempo ho pensato che la femmina fosse andata a cercare un po' di cibo, visto che aveva un marito disgraziato. Ma a pranzo ho temuto il peggio quando ho trovato tante piume e piumette ai piedi dell'acero e ancora nessuna traccia di lei.
Poveretta, non è riuscita a portare a termine la sua famiglia. Probabilmente un gatto più smaliziato di Ronron è riuscito a superare le difficoltà e farsi uno spuntino. A me è dispiaciuto molto per lei ma non sono riuscita a sorridere per tutto il giorno pensando ai nidiacei che avrebbero potuto uscire dal guscio ma non ce l'hanno fatta ad iniziare la loro esistenza.

Lisetta Bertossi

C'è BISOGNO di PIÙ EUROPA

Alcune considerazioni sull'Unione degli Stati europei.

L'Europa unita nei suoi limiti ci ha garantito più di 70 anni di pace, dentro un processo di pace, ha abolito le frontiere e le dogane e favorito la libera circolazione di persone e di merci. Ha istituito la moneta unica l'euro, l'Europa unita aiuta le zone più fragili, basta che i governi degli stati dell'unione europea presentino progetti di sviluppo economico e sociale, seri e fattibili per avere i finanziamenti, qui purtroppo l'Italia è molto carente, nel presentare progetti e spende una minima parte dei soldi a disposizione, nei fatti perdendo tanti soldi.
Tante altre cose utili sono state fatte.
Sicuramente c'è bisogno di più Europa per raggiungere nuovi obiettivi.

- Una costituzione europea.
- Unire tutte le forze dell'ordine pubblico, dentro un progetto per la sicurezza, per combattere le mafie, la corruzione, l'illegalità, l'evasione fiscale, lavoro nero, poi un esercito militare europeo.
- Istituire una bella e solida federazione di stati europei
- Istituire un servizio sanitario europeo universalistico efficiente e efficace.
- Istituire una scuola europea, di studio, formazione e istruzione.
- Moneta unica in tutti gli stati dell'unione europea.
- Gestione europea dell'immigrazione, con bella umanità, i migranti sono una doppia risorsa, per l'Italia e per l'Europa, visto anche il calo demografico e i piccoli paesi che si stanno svuotando, basta filo spinato, basta paure, basta odio, basta porti chiusi, basta muri materiali e mentali, altrimenti come dice Papa Francesco, chi costruisce muri finirà di rimanere chiuso dentro. C'è bisogno di porte aperte, di ponti di dialogo, di apertura mentale, di aiuti per salvarli in mare, poi ospitarli e integrarli.
- Piani, progetti agricoli europei, per favorire, il ricupero di zone abbandonate, lo spopolamento di colline e montagne, servirebbe anche per la salvaguardia e la conservazione del territorio e dell'ambiente.

Nella globalizzazione c'è bisogno di un'Europa forte e unita politicamente, socialmente, culturalmente e bella. Che si impegna e contribuisca con tenacia a fermare le guerre nel mondo.
C'è bisogno di un'Europa piena di valori umani, culturali, sociali e ambientali, che faccia emergere il positivo, la collaborazione, la solidarietà, una cultura di pace, un' Europa dei diritti e doveri, un'Europa che apra una via bella con il resto del mondo, favorendo un processo per diventare tutti cittadini, europei e cittadini del mondo.
Questi obiettivi si possono più facilmente raggiungere, con la partecipazione, l'impegno e responsabilità da parte di tutti i cittadini, per raggiungere anche l'obiettivo di una società più giusta e migliore per tutti i cittadini europei e del mondo, dove l'amore e il bene trionferà.

Francesco Lena

GoricizzaEventi2019
nella suggestiva Corte Bazàn

Sabato 15 Giugno	ore 21,00	**FINO IN FONDO** Tratto dall'ANTIGONE di Jean Anouilh Spettacolo interpretato dal Gruppo di Prima Superiore del Dipartimento di Teatro della Scuola di Musica di Codroipo – Regia di **Monica Aguzzi**
Domenica 16 Giugno	ore 21,00	**SALVO COMPLICAZIONI MORIRO'** Riadattamento dell'Opera "Il Malato immaginario" di Molière Spettacolo interpretato dal Gruppo Senior del Dipartimento di Teatro della Scuola di Musica di Codroipo Regia di **Monica Aguzzi**
Sabato 22 Giugno	ore 21,00	Spettacolo Culturale: **IL PATRIARCATO DI AQUILEIA, TERRA SCLABORUM. L'APPORTO DEGLI SLAVI NELLA STORIA DEL FRIULI.** *Con Angelo Floramo e Paolo Forte*
Venerdì 28 e Sabato 29 Giugno	ore 20,30	**LA TAGLIATA IN CORT - 8^ Edizione -** Serata su prenotazione con gli Chef **Paolino & Maurizio** **SAGRA PAESANA** Durante le serate di sagra sarà offerto un servizio di animazione per i bambini (dalle 19 alle 22)
Venerdì 5 luglio	ore 19,00	**SERATA ENOGASTRONOMICA - 3^ Edizione** Alla scoperta delle Specialità Regionali Italiane. Il Friuli incontra Abruzzo, Sardegna, Sicilia e Puglia. Musica con la magica fisarmonica di **PAOLO FORTE**
Sabato 6 luglio		**Serata "STELLE E STRISCIE"**
	ore 19,00	Apertura chioschi - **NOVITA': Menù Bimbi e Menù Vegetariano**
	ore 19,30	Amici delle **HARLEY DAVIDSON**
	ore 20,30	Serata Musicale con i **AMERICANA ACOUSTIC STRINGS**
Domenica 7 Luglio		**BIMBI IN PIAZZA**
	dalle ore 16,00	**FIABE ANIMATE** a cura delle Lettrici Volontarie di Codroipo **A PASSEGGIO CON I CAVALLI** e "Merenda-Gelato"...per tutti i bambini
	ore 18,00	Spettacolo per bambini **GALLINE PARABOLICHE** a cura del Gruppo di Teatro della Scuola di Musica di Codroipo
	ore 20,30	Musica e Divertimento con **DANIELE BELLOTTO**
Lunedì 8 Luglio	ore 21,00	Serade Furlane: Voe di identitat con **DARIO ZAMPA**
	ore 22.30	Estrazione della Lotteria 1° Premio "Il Viaggio che vuoi Tu" - Buono del valore di euro 1000,00 offerto da Abaco Viaggi di Codroipo
Venerdì 12 Luglio	ore 20.30	**PAELLA IN CORT - 1^ Edizione** - Serata su prenotazione Cena di beneficienza il cui ricavato sarà interamente devoluto all'Ass. "La Pannocchia" Onlus di Codroipo
Venerdì 19 Luglio	ore 21,00	23^ Rassegna Corale **NOTIS TA LA CORT**
Mercoledì 24 Luglio	ore 21,00	Spettacolo Teatrale **FIESTE** di e con *Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi.* Una produzione **CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG**
Sabato 27 Luglio	ore 21,00	Concerto **SUITE PER PIERPAOLO** con *Glauco Venier, Alba Nacinovich, Eugenio Dreas e Marco D'Orlando*
Sabato 7 Settembre	ore 20,00	**Festa del Perdon - Cene dal Pais**
da Giovedì 3 Ottobre a Domenica 6 Ottobre		**LA MUSICA... E' SERVITA! UN LUNGO WEEK END DI BUONA MUSICA E TIPICA CUCINA BAVARESE 7^ Ed.** a cura dell'Ass. Musicale "Città di Codroipo e dell' Ass. Musicale Sante Sabide di Goricizza
da Venerdì 18 a Domenica 27 Ottobre		**FIERA DI SAN SIMONE - PESCA DI BENEFICIENZA** a cura della Parrocchia San Bartolomeo Ap. di Goricizza e la Parrocchia Santa Maria Maggiore di Codroipo
Sabato 16 Novembre	ore 20,30	**CENE DAI UES – 7^ Edizione** - Serata su prenotazione